

Anno 65 - N. 4 SETTEMBRE 2018

Doss



Trent

Periodico trimestrale della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini
- Protezione Civile ANA Trento -

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/TM
In caso di mancato recapito inviare al CPO di TN per la restituzione al mittente previo pagamento della relativa tariffa resi





Sezione ANA - Trento -
Vicolo Benassuti, 1
Tel. 985246 - Fax 230235
trento@ana.it

Repertorio ROC n. 22507

Direttore responsabile:
Alberto Penasa

Gruppo di coordinamento:
Lorenzo Bettega
Renzo Merler
Giorgio Seppi

Collaboratori:
Armando Bernardi
Pietro Luigi Calvi
Giuseppe Carmeci
Giorgio Debiasi
Paolo Frizzi
Antonio Gatto
Gregorio Pezzato
Stefano Zanghellini
Corrado Zanon
Marino Zorzi

**Impaginazione
e stampa:**
Litotipografia Alcione
Lavis (TN)

Questo numero è stato
stampato in 24.000 copie

Il materiale da pubblicare per
il prossimo numero deve
pervenire entro il

18 novembre

Occorre inviarlo a
redazioneDOSSTrent@ana.tn.it

Messaggio del Presidente Nazionale da leggere nella cerimonia del 3 novembre, ad ore 19 per tutti i Gruppi Alpini, dimostrando in tal modo la coesione della nostra Associazione e l'unicità di intenti. Si chiede ad ogni Gruppo di ritrovarsi quindi davanti al proprio monumento ai Caduti, di deporre una corona e di leggere il testo sotto riportato, alla presenza dei propri soci e delle Autorità che interverranno.



SEDE NAZIONALE

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE NAZIONALE

CERIMONIA DEL 3 NOVEMBRE 2018

Sono passati cento anni ma per noi Alpini e iscritti all'ANA il tempo non è passato se non sul calendario. Per noi è come se fosse oggi, fedeli all'impegno preso dai nostri vecchi e soci fondatori ed inciso lì sulla Colonna Mozza dell'Ortigara "per non dimenticare".

E' con questo spirito e con questi sentimenti di memoria e di riconoscenza che siamo qui di fronte al monumento che ricorda i nostri Caduti di tutte le guerre e con loro idealmente tutti i Caduti di ogni parte morti nel compimento del loro dovere.

Il pensiero va a quei ragazzi e uomini di cento anni fa che hanno dato il meglio di loro stessi, tanti fino al sacrificio estremo della vita, per permettere oggi a noi di vivere in una Italia e in un mondo migliore.

Tocca a noi allora saper cogliere appieno il loro messaggio, il loro grido che ci invita e sprona a costruire una società libera ed in pace fatta di persone che sappiano dialogare e condividere con atti di solidarietà i valori che loro ci hanno lasciato.

Quei valori come la famiglia, la Patria, il senso del dovere e del sacrificio, l'onestà, la millenaria civiltà cristiana, che oggi sembrano venir meno ma che noi qui, in questo momento, ci impegniamo con forza e decisione a portare avanti per trasmetterli alle giovani generazioni con una promessa e una richiesta che il 4 novembre torni ad essere la festa nazionale per tutti gli italiani, giornata "delle Forze Armate e dell'Unità d'Italia", a memoria e riconoscenza di tutti quelli che sono "andati avanti" nel compimento del loro dovere.

Viva l'Italia, viva gli Alpini!


Sebastiano Favero

Il Presidente Nazionale

20121 MILANO - Via Marsala, 9
Tel. 02.62410200 - Fax 02.6592364 - E-mail: segreteria@ana.it - Web: www.ana.it
Codice Fiscale e Partita IVA 02193630155 - iscrizione Registro Persone Giuridiche Tribunale di Milano nr. 187

In copertina: una suggestiva immagine della cerimonia in quota durante il 55° Pellegrinaggio in Adamello (foto di Mauro Mariotti).

In ultima: il grande Gianfranco Corradini, mirabile esempio di coraggio ed ostinazione alpina, in vetta durante le sue recenti ascese nei luoghi della Grande Guerra: è proprio vero che per gli Alpini non esiste l'IMPOSSIBILE

Per le foto di questo Doss Trent ringraziamo vivamente Pietro Luigi Calvi, Angelo Dalla Torre, Giorgio Debiasi, Mauro Mariotti, Gino Penasa ed i vari Gruppi trentini citati nei diversi articoli (al.pe)





Trento dona la “Foglia” al Bosco delle Penne Mozze

Renzo Merler

Il giorno prima del Raduno Triveneto la Sezione di Trento è stata chiamata, assieme alle Sezioni di Verona, Gemona, Trieste e Vicenza, a donare la “foglia” da sistemare sull’albero del Bosco delle Penne Mozze, a Cison di Valmarino.

Il Bosco delle Penne Mozze, nato nel 1968 da un’idea dell’Alpino Mario Altarui per commemorare tutti i caduti Alpini della provincia di Treviso, nel corso degli anni si è arricchito con nuovi allestimenti e donazioni tanto che oramai è divenuto un punto fondamentale di memoria e consapevolezza per tutte le penne nere.

Così una volta l’anno, solitamente la prima domenica di settembre, gli Alpini si ritrovano per una cerimonia particolarmente sentita, nel corso della quale una Sezione a rotazione dona appunto la “foglia” da apporre sull’albero posto all’ingresso del parco. In virtù dell’organizzazione del Raduno Triveneto e della coincidenza con il centenario della fine



della grande guerra, la Sezione di Vittorio Veneto ha voluto chiamare a raccolta le ultime Sezioni del Triveneto, per completare così l’importante presenza.

La cerimonia, alla quale ovviamente la Sezione di Trento era ben rappresentata, ha visto l’acclamato intervento del Presidente della Sezione di Verona, a nome anche dei suoi colleghi delle altre Sezioni. Parole decisamente importanti, quelle di Luciano Bertagnoli, che hanno

saputo toccare nel cuore e scuotere i pensieri dei presenti, evidenziando i valori Alpini e l’importanza basilare della memoria. A seguire lo scoprimento delle “foglie”, i discorsi di rito da parte delle autorità e la benedizione generale da parte del sacerdote officiante. Quindi la partenza della Lampada votiva della Sezione di Vicenza, che è stata trasportata a spalle fino a Vittorio Veneto per il Raduno della domenica.



I ragazzi di Vittorio Veneto...

Paolo Frizzi

Che gli Alpini non siano grandi marciatori (almeno in pianura) questo è dato per assodato. Se poi lo “devono” fare sotto il solleone, stretti fra giacca e cravatta, ovvero sotto comode camicie di flanella irsuta, spesso l’evento assume contorni quasi tragici, causa soprattutto l’età, gli inevitabili acciacchi o la comoda vita da borghese che ha fatto scomparire troppo in fretta la “sana e robusta costituzione” da distretto militare. Ce ne siamo accorti fin troppo bene in occasione del Raduno Triveneto di Vittorio Veneto, lo scorso 17 giugno, quando abbiamo dovuto affrontare un percorso di sfilata che gli amici vittoriesi forse avevano verosimilmente predisposto per i mondiali di ciclismo, piuttosto che per una sfilata alpina, ben oltre le consuete distanze che la libretta ed i regolamenti Alpini stabiliscono per l’organizzazione di simili eventi.



Sin dalla prima mattina della domenica ci eravamo peraltro accorti della straordinarietà dell’evento: usciti (*su consiglio di qualche “te possino amm...”*) al casello di Vittorio nord (*come lo chiamano i locali...*) molti trentini si sono dovuti sobbarcare una prima tratta a piedi di oltre tre chilometri per raggiungere il centro, e già qui le prime lamentele e giaculatorie avevano tregua solo alla vista delle diverse “farmacie

alpine” prese d’assalto dai più per lenire il disagio. Il sospetto è che qualcuno si sia trattenuto a causa “ombrette” ben oltre l’orario di sfilamento... ma tant’è; in fondo dovevamo ancora neutralizzare l’acqua di Trento!

Per la cronaca, la sfilata delle penne nere trentine è stata un vero tripudio ed un enorme successo. Tantissimi i ringraziamenti rivolti per l’adunata di maggio che, proprio ed in particolare il Triveneto



ha vissuto molto intensamente. Sarà forse per questo, o forse per la presa di coscienza di quanto abbiamo fatto nei mesi scorsi, ma possiamo dire che ci siamo goduti questa sfilata forse più di quella dell'Adunata di Trento. Almeno fino al secondo chilometro... vista la mal parata, qualcuno ha tentato verso i 2 chilometri e mezzo di far

ammutinare la fanfara sezionale, i cui fiati e rullanti andavano ormai via via spegnendosi nell'afa di metà giugno, nonostante gli incitamenti del presidente Frachetti: "dai putei che ghe sem quasi...". Nulla da fare. incorruttibili addetti del servizio d'ordine hanno imposto la prosecuzione sino ad oltre il terzo chilometro di sfilata, men-

tre qualche gagliardetto tentava la fuga per capezzagne laterali, preda di visioni mistiche aventi ad oggetto "strangossate" caraffe spumeggianti di vino locale. E siccome – *parafasando il titolo d'un recente e simpatico film* - fin che c'è prosecco c'è speranza, siamo tutti (o quasi...) infine arrivati al termine dello sfilamento, sicuri di esserci meritati il sospirato calice, vista e considerata anche l'ora dell'aperitivo ormai sopraggiunta. Sempre per la cronaca, assieme al Presidente Pinamonti, ed al pressoché completo Consiglio direttivo sezionale, hanno partecipato alla "competitiva del triveneto Centenario" oltre centoventi Gagliardetti ed un numero di Alpini che si aggira sui 1.600 (*almeno quelli contati in zona ammassamento...perché alla fine il numero non tornava*). Mandiamo dunque all'archivio questo triveneto 2018 con la certezza di aver ben figurato, magari non del tutto sulla tenuta fisica, ma si sa... non ci sono più i ragazzi di Vittorio Veneto!





ADAMELLO: appuntamento unico e atteso

Paolo Frizzi

Un grande epilogo quello che si è profilato per le commemorazioni legate al Centenario dalla fine della prima guerra mondiale. Esempio ne sono stati anche gli eventi legati al 55° Pellegrinaggio in Adamello, quest'anno organizzato dalla nostra Sezione.

La Sezione di Trento ha voluto dedicare l'evento ad un tema legato alla storia del grande ghiacciaio, ovvero alla memoria del soldato ignoto dell'Adamello, e riunendo così idealmente la memoria universale di quanti hanno combattuto, sofferto e sono caduti su questo tragico teatro della guerra bianca. Fra tutti, in particolare, il pensiero è andato all'Alpino Rodolfo Beretta, da Besagne Brianza, i cui resti sono stati ritrovati proprio sull'Adamello e, grazie ai progressi della medicina legale,

attribuiti certamente allo sfortunato combattente del 5° Alpini. Grazie ad un ottimo tempo atmosferico la tre giorni si è svolta regolarmente senza particolari

difficoltà, anche nella pur complicata attività in alta quota; molti hanno potuto ad esempio partecipare con poco sforzo alla santa messa celebrata agli oltre 3.050



metri di altitudine, presso l'altare dedicato a Papa Giovanni Paolo II – S. Carol Wojtyla alle Lobbie Alte, particolarmente dovendo qui ringraziare la Provincia Autonoma di Trento, con il suo Servizio Elicotteri che ci ha supportato in maniera esemplare, ed il dott. Dino Leonesi che ha diretto l'accessibilità al servizio. Numerose le autorità civili e militari presenti; fra tutti vogliamo sottolineare per intensità gli interventi del Gen. C.A. Claudio Berto, comandante Truppe Alpine e del presidente nazionale ANA Sebastiano Favero. Entrambi hanno voluto fortemente ribadire nei loro discorsi il significato – *troppo spesso abusato* – del termine pace. Particolarmente soddisfatto il presidente della Sezione ANA Trento, Maurizio Pinamonti, conscio dell'importanza del momento, e della ineccepibile professionalità con cui i volontari ANA trentini si sono dedicati all'organizzazione dell'evento, unitamente ai tanti volontari della Protezione civile ANA del presidente Debiasi. Numerosi anche i pellegrini che, nel segno della migliore tradizione, hanno

raggiunto a piedi dai diversi versanti il rifugio alle Lobbie alte. La S. Messa è stata presieduta dal Card. Walter Kasper e concelebrata dal Card. G. Battista Re, unitamente al vescovo dell'Istituto S. Cuore mons. Claudio Giuliodori ed a mons. Angelo Bazzari, già presidente della fondazione Don Gnocchi, assieme a molti tra sacerdoti e cappellani militari. Il cardinale tedesco ha voluto richiamare più volte il messaggio di unità fra i popoli che fu tanto caro a Papa Giovanni Paolo II, e che proprio questi stessi luoghi elesse come simbolo di unità spirituale fra i Caduti di tutte le bandiere. Al termine della funzione, con una breve sfilata le autorità hanno raggiunto il vicino rifugio, dedicato appunto ai Caduti dell'Adamello, portando i resti della croce lignea che per molti anni ha segnato la sacralità di queste nevi perenni. All'interno dei locali è stata brevemente ricordata la figura di Faustino Pedretti, realizzatore della grande croce in granito benedetta dal Santo Padre a Cresta Croce. La serata si è conclusa in Valle a Passo Tonale, con il concerto/

spettacolo del coro Presanella presso l'auditorium e dedicato alla figura di Luca Comerio fotografo e reporter nella prima guerra mondiale, in attesa della grande sfilata e della cerimonia che l'indomani si è invece tenuta al Passo del Tonale, e della quale riferiamo in altro articolo.

È dunque un consuntivo molto positivo quello del 55° pellegrinaggio. Ancora una volta la Sezione ANA Trento ha mostrato le proprie capacità organizzative anche in teatri e situazioni non sempre facili. Grazie agli Alpini dei Gruppi della Val di Sole, ed in particolare quelli di Vermiglio, che sotto lo stretto controllo del Consigliere sezionale Claudio Panizza hanno dato prova di grande coesione.

Ora tocca alla Valle Camonica organizzare l'evento 2019; al di là d'ogni altra considerazione, è forse venuto il momento di fare però attente valutazioni su scenari futuri, con particolare riferimento alla fattibilità di certi eventi in quota che debbono necessariamente tenere conto dell'invecchiamento dei partecipanti. Il dibattito è aperto.





A come Adunata, A come Adamello

Paolo Frizzi

Il 2018 certo sarà un anno che negli annali Alpini della Sezione di Trento dovrà trovare uno spazio di tutto rispetto.

Da poco dismesse le vesti del Comitato organizzatore della 91ª Adunata nazionale Alpini, ecco di nuovo i componenti della Sezione gettati a capofitto nella altrettanto impegnativa organizzazione dell'evento adamellino che, in occasione della sua 55ª edizione, non ha badato a lesinare sforzi e risorse; quasi a voler creare un continuum spazio/temporale con l'evento adunata... *tanto...za che... no ghe n'aveven assà!*

Un grande plauso va senz'altro indirizzato al Consigliere regionale Claudio Panizza ed agli Alpini del Gruppo di Vermiglio che hanno dato fondo ad ogni risorsa pur di garantire a pellegrini ed Alpini una buona riuscita e partecipazione a tutti gli eventi. Del sabato viene riferito in altro articolo; ma-



gari alcune riflessioni finali le vogliamo e dobbiamo riservare ad un necessario e dovuto ripensamento generale sull'evento che, come tutti gli eventi ripetuti nel tempo, sconta necessariamente un po' di "stanca" ed automati-

simo non propriamente edificante. Ma tant'è.

Domenica 29 luglio, in una sfolgorante domenica di sole, la fanfara di Pieve di Bono ha aperto la sfilata lungo le strade di Passo Tonale, dopo aver reso gli Onori al La-

baro dell'Associazione Nazionale Alpini che ha preso la testa dello schieramento scortato dal presidente nazionale ANA Sebastiano Favero e dal comandante delle Truppe Alpine Gen. C.A. Claudio Berto, unitamente a molti consiglieri nazionali. Dietro il Labaro i due Vessilli ANA delle sezioni organizzatrici di Trento e Vallecamonica con i rispettivi presidenti. Oltre duemila Alpini sono andati a riempire il piazzale antistante il Sacrario del Passo Tonale, con oltre 30 Vessilli sezionali ed una vera selva di Gagliardetti giunti da ogni parte d'Italia. Dopo l'alzabandiera, sono stati resi gli Onori ai Caduti con la deposizione di due corone (una dell'ANA ed una della Croce Nera austriaca) dentro al Sacrario, posto proprio sullo spartiacque tra le province di Trento e Brescia, mentre le note del silenzio si spandevano verso passo Paradiso e cima Presena, e le note della fanfara Sezionale di Trento solennizzavano ogni azione. La lunga diretta TV ha dato conto della portata significativa degli interventi che si sono succeduti sul palco. In particolare, il presidente della Provincia di Trento, dott. Ugo Rossi ha voluto ringraziare gli Alpini per la grande partecipazione all'Adunata del maggio scorso, rimarcando an-



cora una volta che la volontà di unire, piuttosto che di dividere, è stato il motore portante di quell'evento, suggellato poi appunto con il 55° pellegrinaggio in Adamello. Un grazie va del pari espresso da parte degli Alpini alla Provincia Autonoma di Trento ed al suo presidente per la vicinanza ed il fattivo sostegno per la realizzazione pratica di quest'evento. Nulla sarebbe possibile senza questa tangibile vicinanza. Concreto ed incisivo l'intervento di saluto del presidente Pinamonti che, in particolare, ha voluto ribadire quanto già espresso nel corso dell'Adunata di maggio: gli Alpini trentini

avranno sempre a cuore la memoria di tutti i Caduti, senza distinzione di bandiera, razza o religione. Il compito condiviso con la Croce nera austriaca rimarrà sempre quello di unire, piuttosto che dividere, perché questo è il vero significato del termine "servizio". A seguire la S. Messa concelebrata dal nostro Arcivescovo, mons. Lauro Tisi e dal vescovo di Brescia mons. Pierantonio Tremolada. Assieme a loro il vescovo Claudio Giuliodori e molti cappellani e sacerdoti sotto la guida del nostro cappellano sezionale don Enrico Pret.

Grazie infine alla Protezione civile ANA Trento che ha curato nel dettaglio la parte relativa alla somministrazione pasti in entrambe le giornate del Pellegrinaggio, non senza qualche patema e difficoltà, prontamente superata con spirito alpino.

Ora toccherà alla Vallecamonica organizzare la prossima edizione; giova però ricordare – e ricordarci – che i prossimi mesi saranno strategici per rivedere l'evento con occhio diverso e costruttivamente critico. Il ricordo dei Caduti è necessario, ma non lo è altrettanto strutturarne il contorno con imprese sempre più complesse, costose e sempre meno "genuine". Pensiamoci.





II RIFUGIO CONTRIN

La casa degli ALPINI

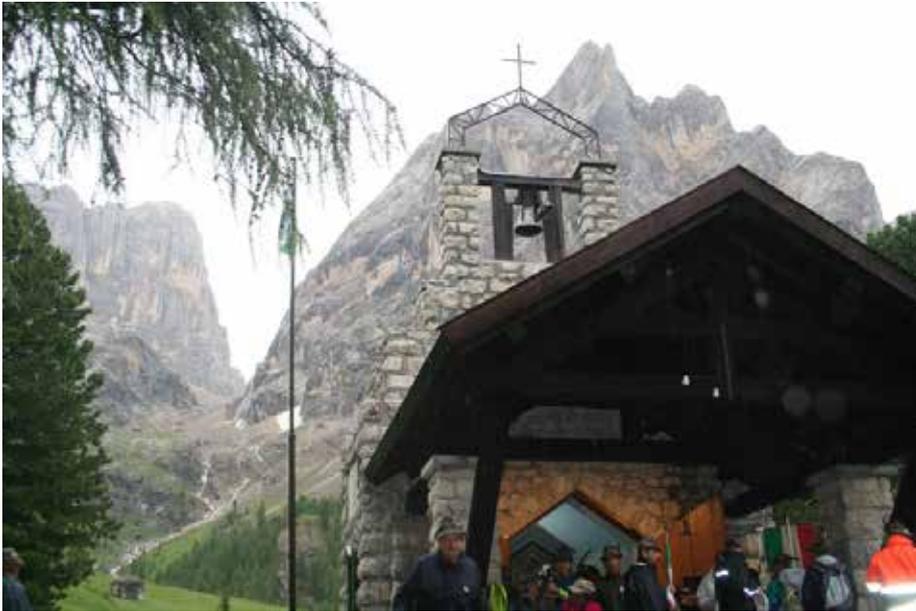
Luciano Rinaldi

Domenica 24 giugno 2018 si è svolto il 35° raduno Nazionale al Rifugio Contrin. Come ormai da molti anni, di prima mattina una lunga colonna di Alpini, familiari e altre persone si snoda sul ripido sentiero che porta al Rifugio, offrendo una spettacolare visione del Vernel e della Marmolada. Durante la 1^a Guerra Mondiale su queste montagne, si sono svolti aspri e cruenti combattimenti. I reduci nel 1920 decisero così di commemorare i molti caduti di entrambe le parti realizzando uno dei più importanti rifugi Alpini dell'epoca. Opera fortemente voluta dal reduce capitano Arturo Andreoletti, uno dei fondatori dell'ANA, che durante la guerra aveva



caldeggiato la distruzione del rifugio. Sicuramente la volontà di restituire alla montagna un suo importante caposaldo ma anche l'intenzione di creare un

sito dove ricordare tutti i caduti e le immani sofferenze che i belligeranti hanno dovuto sopportare. Hanno voluto partecipare an-



che molti di quelli che per problemi fisici o per l'avanzata età non erano in grado di fare la strada a piedi: sono stati trasportati da mezzi del rifugio.

Erano presenti il Presidente Nazionale Sebastiano Favero e Vice Alfonsino Ercole e Lorenzo Cordiglia, oltre a numerosi Consiglieri Nazionali, il comandante del 2° Genio gustatori di Trento, col. Gaetano Celestre, il Vice Sindaco di Sen Jan di Fassa, Germano Pedrotti, il Presidente della Sezione di Trento Maurizio Pinamonti e il Vice Carlo Frigo assieme a molti consiglieri sezionali.

La cerimonia si è svolta nella conca sovrastante il rifugio, ove il cappellano militare cap. don Massimo Gelmi, alla presenza di numerosi Vessilli e Gagliardetti, ha officiato la S. messa. Al termine è intervenuto il rappresentante del comune, Germano Pedrotti, mentre ha chiuso la cerimonia il Presidente Nazionale, Sebastiano Favero, che nel suo intervento ha sottolineato i valori e le motivazioni della nostra sentita ricorrenza. La giornata si è conclusa con il classico pranzo alpino allietato da un buon bicchiere di vino.





Un decennale importante per la chiesetta di Santa Zita

Renzo Merler

Quale migliore chiusura di un anno eccezionale, per la Sezione Alpini di Trento, se non la cerimonia del decennale della ricostruzione di Santa Zita, la splendida chiesetta incastonata fra i prati di passo Vezzena e abbellita con le gradazioni del blu di un cielo particolarmente limpido? Ad impreziosire la cerimonia alpina l'arrivo del Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato del Vaticano, inviato direttamente da sua Santità Papa Francesco, che a sua volta era stato invitato dal presidente della Sezione di Trento, Maurizio Pinamonti, e dal presidente della Provincia Autonoma di Trento, Ugo Rossi.

Numerosi gli Alpini presenti, come pure le delegazioni di Associazioni d'Arma e combattenti-



stiche, di delegazioni straniere e della Croce Nera d'Austria, tanto da significare ancora una volta, ce ne fosse stato bisogno, che la chiesetta di Santa Zita sorta sulla località della cruenta battaglia del Basson, nella quale persero la vita oltre mille soldati, è da tutti indicata come luogo di riappacificazione con la storia, luogo della memoria collettiva.

Per il decennale domenica 5 agosto la Sezione di Trento ha scelto di fare le cose in pompa magna, partendo con la sfilata dalla piana davanti all'Albergo del Passo Vezzena, per poi arrivare accompagnati dalla fanfara sezionale (ottimamente diretta dal giovane maestro Daniele Broseghini) fino alla chiesetta, dove gli Alpini e gli ospiti hanno preso posto nell'attesa dell'arrivo dell'illustre ospite, il Cardinale Parolin.

L'alzabandiera e la deposizione delle corone accompagnate da uno stuolo di autorità, hanno aperto la prima parte della cerimonia, proseguita con gli interventi delle autorità. Il Sindaco di Levico Terme, Michele Sartori, il Presidente della Provincia Autonoma di Trento, Ugo Rossi, il rappresentante



ufficiale della Casa d'Austria Georg d'Asburgo-Lorena, il Presidente della Sezione di Trento, Maurizio Pinamonti, il Vicepresidente Vicario Nazionale, Alfonsino Ercole, sono stati concordi nel sottolineare la vigoria degli Alpini nel ricercare la pace, nell'aver scelto Santa Zita come luogo deputato a rinsaldare il rapporto di amicizia fra stati ex belligeranti, a conti-

nuare sulla strada evidenziata con l'Adunata Nazionale di Trento, ma intrapresa dalle penne nere molto tempo prima: ovvero il ricordare tutti i caduti, indistintamente dalla divisa indossata.

L'arrivo del Cardinale Parolin, accolto "sull'uscio" dal Presidente Rossi e dal nostro Maurizio Pinamonti, ha di fatto aperto la fase religiosa dell'appuntamento. I moltissimi presenti hanno apprezzato la sua omelia, nella quale ha sottolineato i valori Alpini che corrispondono al dettato evangelico. Ha ripercorso le fasi storiche della costruzione e ricostruzione della chiesetta, soffermandosi proprio sulla volontà degli Alpini di ricordare, di non ripetere gli errori del passato e di proiettarsi concretamente in un futuro nel quale i valori fondamentali sono impegno, coerenza e solidarietà.

Al termine della Messa accompagnata dai canti del Coro Sezionale ANA Trento, i partecipanti sono rientrati a Passo Vezzena, dove ancora una volta i volontari dei Nu.Vol.A. Valsugana hanno dimostrato particolare maestria dietro ai fornelli e dove era stato montato un tendone per accogliere tutti gli intervenuti.





Sull'Ortigara si rinnova la fede alpina

Alberto Penasa

Un mare di penne nere e di tricolori ha lambito la cima dell'Ortigara per ricordare la tremenda battaglia del 1917, quando gli Alpini di ben 22 battaglioni (assieme ai fanti del 4° Reggimento della Brigata Piemonte e ai bersaglieri del 9° Reggimento della Brigata Regina) scrissero pagine di storia che hanno portato le truppe mon-

tane italiane nella leggenda. Proprio per onorare l'immenso tributo di sangue dei Caduti, nonché le sofferenze di chi è riuscito comunque a ritornare a casa, l'ANA ogni anno invita tutti gli Alpini d'Italia a recarsi in pellegrinaggio sul monte veramente sacro per gli Alpini. Un invito accolto anche quest'anno da tante penne nere e dalle loro

famiglie, convenute alla Colonna Mozza per seguire la S.Messa celebrata da don Rino Massella, cappellano della Sezione di Verona, che ha ricordato la basilare importanza del commemorare. Un concetto condiviso anche dal Comandante delle Truppe Alpine Generale C.A. Claudio Berto e dal Presidente nazionale Sebastiano Favero, che ha inoltre ricordato con forza e con gratitudine i giovani che 101 anni fa sacrificarono la loro vita per il senso del dovere: "i nostri giovani oggi fanno fatica a comprendere cosa vuol dire senso del dovere, ma noi dobbiamo tenacemente insistere, perché per poter guardare avanti verso il futuro non sono sufficienti i diritti, sono necessari i doveri: io credo che sia il più grande messaggio che oggi dall'Ortigara ci viene gridato con forza da quei giovani che qui sono andati avanti".





Passo Fittanze: Trento sostiene l'Adunata di Verona

Renzo Merler

Come ogni anno l'amicizia fra le due Sezioni di Trento e Verona si rinsalda sui declivi erbosi di Passo Fittanze, spartiacque naturale tra le due province limitrofe dove gli Alpini si uniscono nel comune ricordo dei Caduti. Per Trento – si sa – questo è un anno speciale: l'adunata del maggio scorso è stato un esempio concreto di sforzo comune, nel quale anche gli Alpini scaligeri hanno fatto la loro parte. Anche per questo era giusto essere presenti alle Fittanze, per testimoniare ai vicini veronesi il sentimento di stima e riconoscenza per quanto fatto. Per questo ed altri motivi, domenica 15 luglio scorso

un buon numero di Alpini trentini assieme al Vicepresidente vicario Paolo Frizzi hanno risalito la strada delle Seghe di Ala per raggiungere il suggestivo altopiano dove sorge il monumento dedicato ai Caduti di tutte le guerre e lì incontrarsi in amicizia con le penne nere veronesi. Dopo la sfilata, le allocuzioni ufficiali delle autorità civili ed ANA, ed a seguire la messa concelebrata dal Vescovo di Verona mons. Giuseppe Zenti e dal cappellano sezionale don Rino Massella. Apprezzata la partecipazione della fanfara di Ala, che assieme alla banda cittadina di Grezzana, ha garantito l'accompagnamento musicale.

Il nostro Vicepresidente, nel corso del suo intervento, ha rimarcato la vicinanza fra le due sezioni consorelle, e l'identità d'intenti nella visione associativa, auspicando dall'altra che Verona riesca infine a raggiungere l'ambito traguardo dell'Adunata 2020, evento che proprio in questi giorni verrà assegnato. Verona ha tutti i numeri per ben figurare, e certamente la recente esperienza di Trento potrà tornare utile alla città di Cangrande per ottenere un buon risultato. Chissà quindi se le acque dell'Adige rivedranno a breve specchiarsi di nuovo migliaia di penne nere provenienti da tutt'Italia.



Esercitazione 5 Torri

Giuseppe Carmeci

I nostri Alpini in armi, dopo circa 4 anni dalla prima partecipazione, sono tornati ad essere protagonisti anche alla manifestazione internazionale dei film della montagna, Sestriere Film Festival ormai giunta all'8° edizione.

Il film di quest'anno è stato realizzato nello scenario incantevole delle 5 Torri, fra le Dolomiti bellunesi, per sottolineare adeguatamente la capacità dei nostri Soldati di montagna di operare a tutto campo e in qualsiasi situazione, tra le rocce delle nostre Alpi.

La scelta di realizzare il cortometraggio sullo sfondo estivo e roccioso, molto diverso da quello invernale della precedente partecipazione, rende onore alla competenza delle truppe Alpine e mette nella dovuta evidenza l'alto grado di efficienza raggiunto dai suoi appartenenti, di ogni ordine e grado.

Come i loro valorosi predecessori che, sulle nostre montagne hanno scritto pagine e pagine della gloriosa storia militare Alpi-



na, hanno mostrato di meritare, l'eredità loro lasciata da uomini come i famosi "Mascabroni" del Cap. Sala, o dai componenti delle altrettanto famose "pattuglie volanti" di Sepp Innerkofler. In questo centenario dalla fine della Grande Guerra, gli Alpini hanno fatto rivivere lo spirito che ancora anima il nostro Corpo, come ha animato quei soldati valorosi nel-

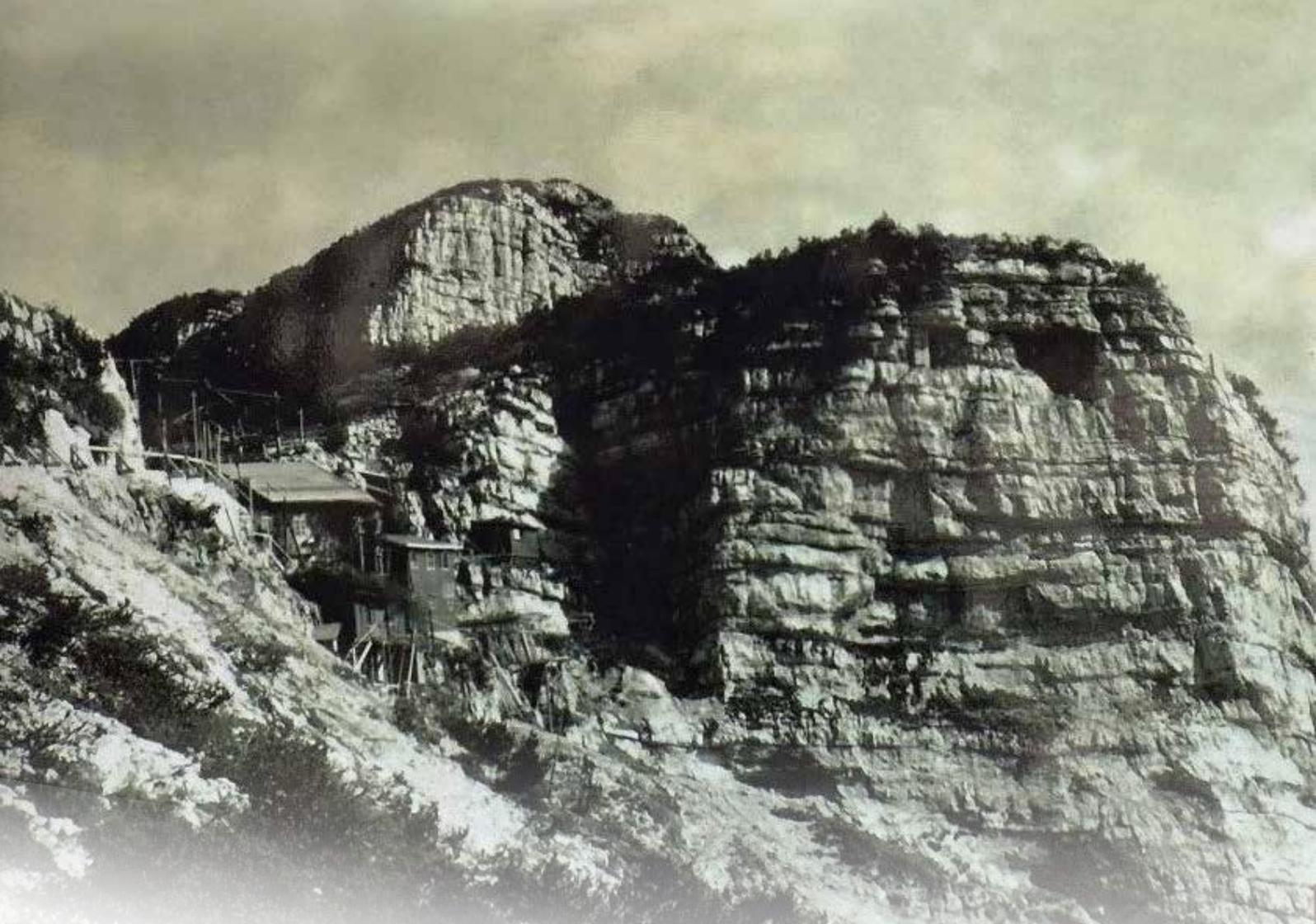
le loro eroiche imprese durante l'evento bellico citato. La spettacolare esercitazione multinazionale interforze che si è svolta alle 5 Torri, ha dato un'efficace dimostrazione del moderno concetto di "mountain warfare", evoluzione delle tradizionali tecniche di combattimento in alta montagna che, con il continuo aggiornamento delle procedure, carat-



terizza le truppe Alpine di oggi come componente dell'Esercito pronto all'impiego e idoneo ad operare in qualsiasi contesto ambientale e in ogni condizione climatica.

Stupende le fotografie che, insieme alle informazioni, ci sono state inviate dal Ten. Col. Stefano Bertinotti, Capo Ufficio Pubblica informazione e Comunicazione, per conto del Comando Truppe Alpine. A loro il nostro ringraziamento per l'attenzione che riservano, come sempre, al Doss Trent.





Un importante ritrovamento a Terragnolo!



Dario Ganassini

Il 14 aprile scorso in Val Gulva (Terragnolo) è stato ritrovato un bussolotto in alluminio un tempo utilizzato per l'invio di messaggi con colombo viaggiatore.

Nello specifico l'eccezionalità del ritrovamento è che all'interno del bussolotto si trovava ancora praticamente intatta e perfettamente leggibile, una missiva inviata il giorno 3 novembre 1918, giorno dell'armistizio, dal Brigadiere Generale Carlo Perris,





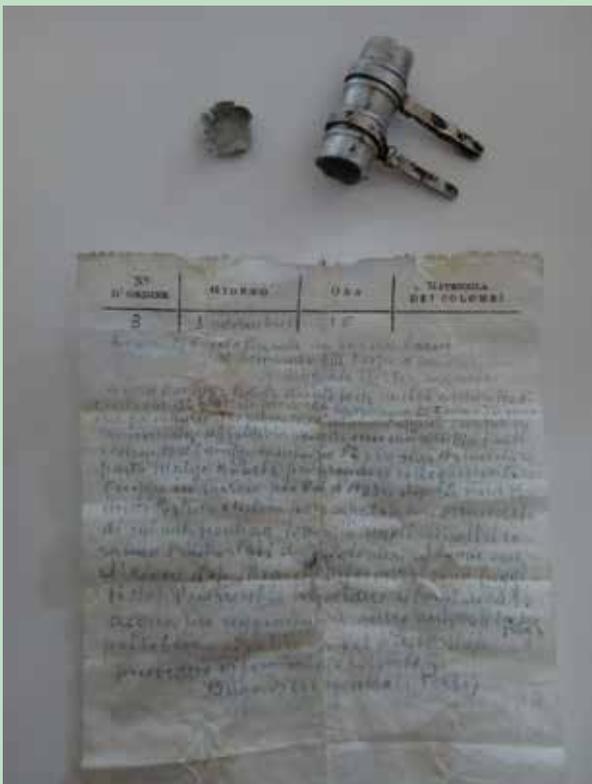
Brigadiere Generale Carlo Perris



comandante la Brigata Pinerolo di stanza in quei giorni sull'Altipiano di Asiago, al comandante del XIII corpo d'armata, Generale Ugo Sani.

Di quest'impresa si possono trovare notizie anche sul bollettino di guerra 1915/18 a firma del generale Diaz. La copia fotografica è stata espo-

sta alla mostra organizzata presso la fondazione Caritro in Piazza Rosmini a Rovereto, e poi ancora presso il Gruppo Alpini di Terragnolo.



N° d'ordine	Giorno	Ora	Matricola dei colombe
3	3 novembre 18	15	

Comando Brigata Pinerolo da Casera Larici
al Comando XIII° Corpo d'Armata e
" " Artiglieria XIII° Corpo d'Armata

A nord Bocchette Portule scoperto forte nucleo nemico. Ho disposto che 13° Fanteria provveda rastrellamento zona. Ivi sono stati già catturati 300 prigionieri e contati sei cannoni stop 14° Fanteria procede verso suoi obiettivi finali sostenuto da gruppi montagna 52 e 60 stop ho inviato reparto malga Kobele per prendere collegamento con truppe in marcia per Val D'Assa stop

A nord Bocchette Portule esisteva un ospedale con 80 ricoverati di cui una trentina sono già morti gli altri saranno trasportati dai prigionieri in buone condizioni stop Medici e infermieri sono fuggiti stop occorrerebbe provvedere rifornimento acqua per reggimenti a mezzo autobotti che prego potrebbero risalire per Val D'Assa stop provvedere rifornimento colombo

Brigadiere Generale Perris

(RITROVAMENTO EFFETTUATO IN DATA 14 APRILE 2018)

Gruppo, in cui si vedono Don Valentino Quinz (Generale a riposo), Remo Tosolini e nove ufficiali del 64° Corso A.U.C. Alpini.



46° Anniversario del tragico incidente avvenuto a Sciaves (BZ) il 27.04.1972

Giuliano Secchi

Domenica 29 aprile 2018 alle ore 11.00, nel prato in cui è stata eretta la stele commemorativa, è stata celebrata la S. Messa da Don Valentino Quinz (ex Cappellano militare) in suffragio dei quattro Alpini deceduti tragicamente il 27.04.1972. Nel pomeriggio di quel giorno partì da Monguelfo (BZ), sede del Battaglione Alpini Trento, un autocarro militare ACL con a bordo undici Alpini,

che avrebbero dovuto andare in una caserma di Bolzano. Verso le ore 17.00 l'ACL arrivò al cavalcavia sopra la ferrovia della Val Pusteria vicino a Sciaves, sbandò pericolosamente e sfondò il basso guardrail, precipitando sui sottostanti binari. In tale tragico incidente morirono in pochi secondi il **Sottotenente Alberto Turini (64° Corso A.U.C. Alpini)** il **sergente Franco Trentini** e **gli Alpini Edilio**

Tesconi e Bruno Zanchi. Gli altri sette Alpini riportarono numerose fratture e gravi contusioni. Tra i sopravvissuti, che furono urgentemente ricoverati nell'Ospedale di Bressanone e, dopo diversi mesi di convalescenza e riabilitazione, tornarono alla vita civile, c'era anche il nostro ex Consigliere Remo Tosolini, residente a Fondo (TN). Egli continuò a pensare che fosse necessario



cerimonia, in cui si vedono Don Valentino, il Ten. Col. Fuschini, tre alfieri con i Gagliardetti, tre Alpini della Protezione Civile, altri Alpini e cinque civili

lasciare un segno tangibile sul posto della disgrazia e, ricevendo la collaborazione del Comune di Naz-Sciaves e del Comando del 6° Reggimento Alpini, in data 27.04.1987 riuscì a far erigere una stele di marmo bianco, con scritti i nominativi dei quattro Alpini deceduti. Da quella data, con esemplare costanza, Remo Tosolini ha continuato ad organizzare la cerimonia commemorativa, che si è sempre svolta nell'ultima domenica di aprile di ogni anno. Anche quest'anno erano presenti alcuni abitanti di Naz-Sciaves, numerosi parenti degli Alpini deceduti e circa cinquanta persone, tra cui: Autorità civili e militari, un alfiere con il Vessillo della Sezione A.N.A. Alto Adige di Bolzano, dieci alfieri con i Gagliardetti dei Gruppi Alpini della zona e di quello di Villazzano, sobborgo di Trento, dove abitava il serg. Franco Trentini. Inoltre, ha partecipa-

to quasi al completo il Coro Plose del C.A.I. di Bressanone, una

squadra della Protezione Civile Alpina e dieci ufficiali Alpini (di cui uno venuto da Genova ed un altro da Udine) di complemento del 64° Corso A.U.C., che erano colleghi del defunto Sottotenente Alberto Turini.

Prima della conclusione della S. Messa, il Cap. Giovanni Franco Zanin ha recitato con commozione la "Preghiera dell'Alpino", poi Remo Tosolini ha tenuto un breve discorso, ringraziando don Valentino, le autorità civili e militari, gli alfieri con i Gagliardetti dei Gruppi Alpini, la rappresentanza del 64° Corso, tutte le altre persone presenti e soprattutto il Coro Plose, che ha accompagnato la S. Messa con alcuni canti religiosi e che, al termine della Messa, ha emozionato tutti con il famoso canto alpino "Signore delle cime".



Cippo con i nominativi degli Alpini deceduti il 27.04.1972;



**La bandiera di guerra
del 2° Reggimento Genio
Guastatori Alpini all'Adunata
Nazionale degli Alpini di Trento.**



ESERCITO alla festa del Genio, decorata la bandiera del 2° Reggimento Guastatori Alpini

Colonnello Gaetano Celestre
Capitano Matteo Boschian Bailo

A seguito dei soccorsi portati in occasione degli eventi sismici che nel 2016 e 2017 hanno duramente colpito il Centro Italia, seguiti da precipitazioni meteorologiche di devastante portata, alla Bandiera di Guerra del 2° reggimento genio guastatori Alpini di Trento della Brigata Alpina Julia è stata conferita a Piacenza il 22 giugno scorso - nell'ambito della Festa del Genio Militare - la Croce d'Argento al Merito dell'E-

sercito. Un momento importante per il Vessillo storico del reggimento, recentemente impegnato anche nell'ambito della 91ª Adunata Nazionale degli Alpini che lo ha visto orgogliosamente sfilare per le vie di Trento e rendere gli Onori al Presidente della Repubblica ed alle massime Autorità politiche e militari.

La motivazione con cui è stata concessa l'importante onorifi-

cenza premia l'impegno profuso a favore della popolazione dai guastatori della Brigata Julia, congiuntamente alle altre Unità dell'Esercito, nel cosiddetto "cratere" compreso tra le regioni Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio.

In particolare, oltre che nella movimentazione delle macerie e nella fondamentale opera di ripristino della viabilità, gli uomini e le donne del 2° reggimento si

sono distinti anche nelle successive attività programmate dal Ministero dei Beni Ambientali Culturali e Turistici per il re-

cupero e la tutela dei beni culturali e architettonici, operando congiuntamente ai Vigili del Fuoco, ai Carabinieri del Nucleo

per la Tutela del Patrimonio Storico ed alla Soprintendenza per l'archeologia, belle arti e paesaggio.



Panormica della Cerimonia per la Festa del Genio tenutasi a Piacenza



La Bandiera di Guerra del 2° Reggimento Genio Guastatori Alpini alla Cerimonia per la festa del Genio in Piacenza



Un campo scuola decisamente istruttivo!

Tommaso Gasperotti

Una settimana, coinvolgente, divertente e istruttiva, per far conoscere ai ragazzi il mondo del volontariato trentino, in tutte le sue specialità. È questo l'obiettivo principe del Campo Scuola della Protezione Civile ANA Trento, tenutosi a Serrada di Folgaria dal 14 al 21 luglio scorsi e giunto quest'anno alla sua seconda edizione. «Non lo definirei un campeggio – ci tiene a precisare la responsabile del campo nonché presidente dei Nu.vol.A Adamel-





lo Tiziana Bertini – *ma un vero e proprio campo scuola dove 45 ragazzi, dai 10 ai 14 anni, hanno la possibilità di toccare con mano il sistema della protezione civile che in Trentino ha una storia molto forte. E perché no entrare in seguito anche a far parte di qualche gruppo di volontariato*». L'alzabandiera ha dato il via ufficiale alla nuova avventura. Tra i boschi e le splendide strutture del complesso «La Quercia» di Serrada, i ragazzi, provenienti da tutto il Trentino, durante un'intensa settimana di attività, hanno affrontato varie tematiche, a cominciare dalla metodologia di lavoro con i cani da ricerca, imparato le nozioni base per il primo soccorso con i responsabili della Croce Rossa, testato le doti di orienteering nel bosco, ascoltato i volontari dell'Associazione psicologi per i popoli, valutato i rischi delle escursioni assieme agli istruttori del Soccorso Alpino e provato le stesse emozioni dei Vigili del fuoco volontari in caso di intervento.

Non solo. I giovani, veri protagonisti di quest'iniziativa, sono stati coinvolti anche in escursioni sul territorio alla scoperta della prima guerra mondiale e in serate d'assieme come quella con il coro Stella Alpina o quella con il Consiglio direttivo della Protezione Civile ANA Trento. «*Non sono mancati i momenti ludici, le serate karaoke, i falò, i laboratori astronomici e di meteorologia.* – racconta Bertini, che nell'organizzazione del campo è stata affiancata da quattro cuochi, due tuttofare e altri otto volontari – *Una settimana intensa, insomma, fatta di momenti d'apprendimento, di confronto e di lavoro, perché vita comunitaria vuole dire anche lavorare per gli altri, mettersi a disposizione*». Non è un caso, dunque, che i giovani partecipanti, tutti soddisfatti per l'esperienza vissuta, siano stati parte integrante del buon funzionamento del campo: distribuivano i pasti, lavavano i piatti, pulivano i bagni e le camerate, per finire l'ultimo giorno con

la sistemazione complessiva dei prati e delle strutture, nell'ottica di responsabilizzarli. «*La generazione più giovane è la freccia, la più vecchia è l'arco.* – afferma il presidente della Protezione civile ANA Trento Giorgio Debiasi, ispirandosi a una frase dello scrittore statunitense Steinbeck – *Questo Campo Scuola vuole fare conoscere ai ragazzi qualcosa di diverso rispetto al loro quotidiano fatto di tecnologia e velocità; vuole trasmettere ciò che ci spinge a fare del volontariato, le attività che svolgono le varie associazioni facenti parte del nostro sistema di Protezione Civile provinciale, l'importanza della sinergia fra di esse soprattutto in fase di emergenza. Siamo consapevoli che una settimana può essere breve, ma se l'entusiasmo di averci conosciuti, sarà ciò che i ragazzi si porteranno a casa, potremo ritenerci soddisfatti pensando di essere stati per loro un arco che li ha diretti verso qualcosa che vale la pena di scoprire*».





Grazie da un Alpino trevisano!

Gianluigi Mondin

A distanza di qualche anno dalla scomparsa di mio padre, mi sento in dovere con queste poche righe, di rendere noto un episodio della sua vita che mi raccontava spesso con il proposito che non fosse dimenticato. Nel periodo immediatamente precedente l'8 settembre 1943, egli, classe 1923 prestava servizio militare a Trento. Proprio l'8 settembre fu concesso a quasi la metà dei militari in forza alla caserma, un insolito permesso di libera uscita; passate poche ore però fu impartito l'ordine di rientrare immediatamente e prepararsi al peggio. Fino a quel momento non era stato chiaro, neanche agli ufficiali, come si sarebbero potuti evolvere gli eventi in seguito alla firma dell'armistizio. I tedeschi intanto assediavano la caserma e, in un clima di disorientamento generale, per non cadere prigionieri di coloro che fino a quel momento furono nostri alleati, molti fecero la scelta di tentare la fuga dirigendosi verso casa mentre la via del Brennero già da tempo era strettamente presidiata dalle truppe tedesche. Mio padre fu tra questi e una volta allontanatosi, giunse nei pressi di un'abitazione di contadini dove, senza alcuna esitazione, fu accolto e rifocillato. La famiglia che lo accolse, della quale purtroppo non cono-

sco il nome, con la speranza che qualcuno facesse altrettanto con i propri figli nella stessa situazione e consapevole del rischio che stava correndo compiendo un gesto del genere, non si rassegnò a lasciar andare mio padre per la propria strada ancora vestito con la divisa militare e quindi ben riconoscibile. Si preoccuparono subito di mettergli a disposizione degli indumenti civili e nascondere la divisa seppellendola nell'orto di casa. Un giovanotto da solo e in età da soldato una volta ripreso il cammino, non avrebbe però avuto comunque alcuna possibilità di superare uno dei tanti posti di blocco predisposti dai tedeschi. Improvvisando un semplice ma rischioso stratagemma, gli fu affidata per accompagnarlo una loro figlia di circa dieci o dodici anni (!) che conosceva bene la zona. Alle prime luci dell'alba si incamminarono con una zappa e un sacco vuoto per la raccolta delle patate mentre la bambina teneva mio padre per mano come fosse una sorella più piccola. Già segnato da un'infanzia di stenti, mio padre dimostrava di essere più giovane della sua età e quando giunse al posto di blocco con la bambina per mano, i tedeschi alla loro vista intonarono «Giovinezza» guardandoli camminare assieme. Non oso immaginare

cosa gli sia passato per la mente in quei momenti... Una volta giunti nei campi si salutarono e la bambina, come da indicazioni avute dai genitori avrebbe ripercorso per un'altra via (e da sola) la strada di casa mentre mio padre proseguì il suo cammino verso casa ancora denso di pericoli. Lungo il cammino, nei giorni successivi, ebbe comunque ancora modo di incontrare la solidarietà di molte altre anonime persone i cui semplici e generosi gesti amava spesso ricordare. Quel che accadde poi tra l'8 Settembre 1943 e il 25 Aprile 1945 è noto ai più e personalmente lo considero uno dei più dolorosi e controversi periodi della nostra storia; vi si consumarono faide e lotte fratricide, ma fu anche costellato di episodi di solidarietà e altruismo del tutto disinteressati. Desidero quindi esprimere, sebbene tardiva, la mia gratitudine a questa anonima famiglia della campagna fra Trento e Rovereto che non ha avuto alcuna esitazione nel compiere un così rischioso gesto. Non so come possano aver trovato il coraggio di prendere una simile decisione; forse avevano visto negli occhi di uno sconosciuto e impaurito ragazzo, gli stessi occhi dei propri figli che mai avrebbero voluto fra le vittime di quella folle guerra. Con sincera riconoscenza.



Tiratori Trentini sempre grandi protagonisti!

Marino Zorzi

La Sezione ANA Pisa-Lucca-Livorno ha organizzato sabato 8 e domenica 9 settembre 2018 nel poligono di tiro di Lucca il 49° Campionato Nazionale ANA di tiro a segno con carabina libera cl. 22 e il 35° campionato nazionale ANA tiro a segno con pistola standard cl. 22. La cerimonia di apertura si è svolta a Montecarlo, pittoresca località vicino alla città toscana, cinta da mura medioevali e sede della Sezione. Così sabato 8 si è iniziato con la S. Messa, l'alzabandiera, l'onore ai Caduti e la sfilata per le caratteristiche vie del paese, accompagnata dalla fanfara sezionale. Numerosi i Vessilli e i Gagliardetti presenti con il Vicepresidente Nazionale Mauro Buttiglieri, accompagnato da alcuni Consiglieri Nazionali, dal nuovo Presidente della commissione sportiva nazionale Renato Romano, dal Presidente della Sezione Pisa-Lucca-Livorno con il consiglio direttivo e una nutrita rappresentanza di Alpini e accompagnatori. Dopo i saluti di rito da parte delle autorità presenti tra cui il Sindaco di Montecarlo l'Alpino Vittorio Fantozzi che ha elogiato la nostra associazione

con parole di grande apprezzamento e per aver scelto il suo paese per questa cerimonia di apertura del campionato, Renato Romano ha aperto ufficialmente il campionato. La nostra Sezione era presente con il Vessillo e 14 atleti accompagnati dall'esperto Mariano Andreatta e da Marino Zorzi. Ottimi i risultati ottenuti dai nostri tiratori, con il terzo posto assoluto di Sergio Stenico nella carabina e uguale piazzamento di Vigilio Fait nella pistola. Nella carabina 1° posto nella cat. Master di Sergio Stenico, 1° posto nella cat. Aggregati di Fabio Michelin e 2° posto nella classifica a squadre con Sergio Stenico, Bruno Calamina e Giorgio Tomasi. La classifica per Sezioni ha visto la vittoria di Trento con 642 punti davanti a Bergamo con 496 e Como con 467, su 24 Sezioni presenti. Anche nella classifica per Sezioni cat. aggregati 1° posto per Trento davanti a Como e a Verona. Nella pistola 1° posto nella cat. Open con Paul Praxmarer, 1° posto nella cat. Master con Vigilio Fait e 3° posto con Sergio Stenico: grazie a questi piazzamenti Trento ha vinto anche il ti-

tolo a squadre davanti a Torino e Parma. Nella classifica per Sezioni, che ha visto al primo posto Verona davanti a Bergamo e Torino, Trento si è classificata al 5° posto su 21 sezioni presenti. Nella classifica per Sezioni cat. aggregati vinta da Biella davanti a Bergamo e Alto Adige, Trento ha chiuso al 6° posto su 10 Sezioni presenti. Un sincero e affettuoso grazie va a tutti i nostri atleti, che hanno partecipato a questi campionati e in particolare a Mariano Andreatta per il lavoro svolto e per i traguardi raggiunti, portando prestigio alla nostra Sezione.





I Forti del Trentino

Claudio Martinelli

Posto al centro dell'arco alpino meridionale, il Trentino è da sempre uno degli assi principali di comunicazione e transito fra l'Europa centrale e il bacino del Mediterraneo. Sin dalle epoche più antiche, la sua collocazione lo ha reso infatti oggetto di strutture fortificatorie, di sbarramento e di controllo, disposte lungo vie e percorsi, dalle rocche preistoriche ai castra romani, dalle chiese ai castelli medievali.

Un momento di particolare importanza strategica nel contesto europeo viene raggiunto dal Trentino tra la seconda metà dell'Ottocento e la Prima guerra mondiale, quando diviene luogo di confine fra il Regno d'Italia e l'Impero austro-ungarico. In questo periodo il suo territorio è oggetto di una densa fortificazione, con opere

di sbarramento e di controllo collocate in diversi punti strategici, che portarono alla nascita di circa 80 fortezze.

Vengono così realizzati forti, trinceramenti, opere in grotta, osservatori, campi reticolati, il tutto supportato da una serie di appa-





rati di servizio quali strade militari, ospedali, caserme, baracche, depositi, teleferiche, infrastrutture che interagivano strettamente con i diversi luoghi.

Oggi il nostro territorio è “un museo a cielo aperto”, delimitato da un tracciato che collega i luoghi e le memorie della Grande Guerra sul fronte del Trentino, dal Passo del Tonale alla Marmolada, per una lunghezza di oltre *520 chilometri*. Si tratta del “*Sentiero della Pace*”, sul cui tracciato si incontrano fortificazioni, trincee, osservatori e sentieri militari, testimonianze di un passato caratterizzato da un sistematico progetto di difesa del territorio.

Una decina di anni fa la Provincia autonoma di Trento, ha dato vita al “Progetto Grande Guerra”, con l’obiettivo di assicurare non solo la memoria di quel tragico evento ma anche la tutela e valorizzazione

dei beni monumentali ad esso connessi.

In questo contesto, uno dei settori di intervento di maggior consistenza riguarda lo studio e il recupero delle fortificazioni austro-ungariche, intrapresi dalla Soprintendenza per i Beni Culturali.

La Provincia autonoma di Trento e gli Enti Locali (Comuni e Comunità) interessati dalle fortificazioni hanno avviato un importante lavoro di valorizzazione e gestione di tale patrimonio, che ha portato alla nascita nel 2015 del “*Circuito dei forti del Trentino*” coordinato dalla Fondazione Museo storico del Trentino. Obiettivo del progetto è quello di trasformare questi luoghi, teatro di guerra, in strumenti di cultura della Pace attraverso la contaminazione delle arti e l’organizzazione di eventi come la rassegna estiva “Sentinelle di

pietra” e la mostra d’arte contemporanea “Arte forte”.

I forti del Trentino, luoghi della memoria aperti alla contemporaneità, sono diventati protagonisti dell’offerta culturale ed è proprio su ciò che il forte di Cadine (Trento), cuore pulsante del circuito dei forti, ha puntato ottenendo recentemente il “Marchio del patrimonio Europeo”. Interprete in chiave contemporanea del tema della storia di un territorio di confine collocato in un contesto europeo, il sito lavorerà per mettere in relazione *il Circuito dei forti del Trentino con i sistemi difensivi in Europa* al fine di promuovere questi luoghi quali “Corridoi della cultura”, da integrare nel processo unitario europeo.

Per informazioni dettagliate e aggiornate sui forti del Trentino visitate il sito www.trentinograndeguerra.it



il Panettone degli Alpini



Il panettone degli Alpini

un modo utile e simpatico per “aiutare gli Alpini ad aiutare”.

Remo Largaiolli

Con lo slogan “ Aiuta gli Alpini ad aiutare” quest’anno anche la Sezione di Trento ha aderito all’iniziativa originariamente partita dalla Sezione di Como. Sarà quindi possibile ai Gruppi prenotare presso la Sezione il panettone degli Alpini.

La vendita del tipico prodotto natalizio ha infatti come obiettivo il sostentamento delle numerose attività che ogni Sezione realizza sul proprio territorio oppure fuori. Per quanto riguarda la Sezione di Trento l’idea è quella di destinare il ricavo ad una operazione benefica che per il momento non è ancora stata individuata.

Per l’edizione riservata al Natale

Il Panettone degli Alpini

LA PIASTRINA MILITARE

La piastrina militare con inciso logo e Sezione di appartenenza rafforza ancora di più lo spirito di unione che ci distingue.



2018 il tema delle raffigurazioni riportate sulla bella latta di alluminio che contiene il panettone è la ricorrenza del centenario della fine della Grande Guerra. Quest'anno inoltre la confezione è stata arricchita con una targhetta/medaglia tipo quelle che ci venivano consegnate sotto naja, con riportata la Sezione di appartenenza e un numero progressivo.

Vediamo quindi come funziona la prenotazione.

Ogni Gruppo interessato è invitato a segnalare tempestivamente alla Sezione di Trento il numero esatto dei panettoni che intende acquistare. La Sezione raccoglierà quindi le varie prenotazioni e provvederà ad evadere gli ordini per un massimo di 5.000 pezzi che la Sezione stessa ha già prenotato.

Il costo della singola confezione è di Euro 10,00.

L'invito quindi che la Sezione ri-



volge ai Gruppi è quello di valutare prima possibile l'interesse per l'iniziativa, raccogliere al proprio interno le prenotazioni del prodotto e contattare la Sezione per l'ordine. Il panettone sarà in consegna già nei primi giorni di novembre in tempo per festeggiare, in spirito Alpino, il Santo Natale,

sapendo di dare un contributo notevole alla vita della Sezione che utilizzerà gli utili per finanziare attività e progetti specifici ed importanti che verranno come sempre documentati.

Buon panettone a tutti quindi, ricordando lo slogan: "Aiuta gli Alpini ad aiutare".

ALPIN LIEBE

(ode all'alpino)

A maggio a Trento si è svolta la novantunesima adunata nazionale degli Alpini. Quella mitica, quella del centenario! Una precipitazione di penne nere si è riversata sul Trentino. Il meteo l'aveva previsto che a maggio avremo avuto Nuvola. I dati riportano circa centomila Alpini che hanno sfilato nei vari corpi. Alcuni, approfittando delle vecchie morose, hanno sfilato anche fuori dai loro corpi... C'erano tutti: cinofili, sciatori, genio trasmissioni, artiglieria, protezione civile, sommozzatori a cavallo, fanfara... A metà pomeriggio c'erano le frecce tricolori e a tarda sera anche le facce tricolori (con predilezione per nasi e guance rosso/bordeaux). Per un

intero weekend Trento è stata un tripudio di bandierine. Di allegria. Di unità. Di condivisione. A dimostrare che quando si è mossi da umanità e altruismo ci si può trovare anche in centomila e non succedono incidenti. C'erano Alpini praticamente ovunque. Nei Bed & Breakfast, nelle aree di sosta, nei giardini, nei garage, negli orti, nei portaombrele. Una notte mi sono svegliato e ne ho trovato uno nel letto. Senza far rumore, piano piano, mi sono alzato e sono andato a dormire in sala. Il problema è stato far scendere il mulo dal comodino.

Per un intero weekend tutti, anche chi non sa neanche cosa sia

il servizio militare, hanno potuto apprezzare il significato di amicizia e di spirito collaborativo. Un'organizzazione impeccabile ha predisposto al minimo dettaglio il programma dell'adunata; seppure il vero programma era scritto direttamente sui volti delle persone: girare per la città a distribuire sorrisi e regalare ricordi. È stato un bel sogno di una notte di mezza estate, anzi di mezza primavera.

Naturalmente non tutti gli Alpini indossavano la divisa, ma i partecipanti all'adunata li distinguono anche in borghese, perché indossavano tutti un abito inconfondibile: la divisa della generosità. È questo il primo ab-



bigliamento dell'Alpino. Sempre disponibile a dare una mano sia quando ci sono emergenze, terremoti o alluvioni, che quando ci sono feste di paese dove prepara maccheroni, gnocchi, bigoi o polenta. E sempre per volontariato. Il vero Alpino non smette di dedicarsi agli altri neanche quando è in vacanza. Al mare lo riconosci perché in spiaggia aggiusta lo sdraio, porta la sabbia per i castelli, se c'è il mare mosso va giù e lo calma. Se dici a un marinaio "andiamo a fare il bagno" si presenta in costume, se dici a un Alpino "andiamo a fare il bagno" arriva con cemento e piastrelle. Ecco chi è l'Alpino.

Alcuni vedono una rivalità con gli Schutzen, ma semmai è una rivalità di concetto e non certo di forma perché non riesco a trovare niente di più antitetico tra Schutzen e Alpini. Uno sfilava sul palco e spara a salve, l'altro cammina nelle macerie e salva le vite. Uno è bello, con la sua divisa impeccabile, i pantaloni di pelle, la giacca in pelle, le piume in pelle, la sciabola in pelle, il fucile in pelle, e riceve spesso contributi per comprare nuove divise. (non so come facciano a rovinare dei pantaloni di pel-

le così velocemente, si siedono sulle mole a disco?)

L'altro è una formichina con scarponi grossi, piuma sul cappello (che la par de na gallina nera), e abbigliamento che varia dalla camicia a quadri rossi e bianchi, alla camicia a quadri bianchi e rossi. Camicia che è sempre sudata. Studi sulla variabilità biologica hanno dimostrato che la camicia di un Alpino continua a sudare anche quando se la toglie. Suda per conto suo. Ma non è una cosa negativa, perché un vero Alpino non suda, distilla. E finché c'è grappa c'è speranza!

L'Alpino monta una cucina da campo per mille pasti in un'ora. Lo Schutzen in un'ora non finisce neanche di lucidare il suo fucile a salve. Anzi, a "guten morgen" che poi sarebbe "salve" in tedesco.

Ok, scherzi a parte, questa novantunesima adunata passerà alla storia. È stata un bellissimo weekend di festa con un grande rientro economico anche per negozi e attività commerciali. Tra bandierine, magliette e gadget di tutti i tipi, anch'io ho inventato qualcosa. È una cartolina gioco, per metà sponsorizzata da

una distilleria e per l'altra metà dalla Sisal: si chiama GRAPPA e vinci. Perché va detto, e con orgoglio, che quest'anno per un mese intero gli etilometri invece di fischiare... hanno applaudito.

www.luciogardin.it

Lucio Gardin è giornalista, comico, sceneggiatore (anche per Sitcom come Casa Vianello), e registra (ha vinto molti film festival di cortometraggi). È spesso ospite di Lillo e Greg nel programma Sei Uno Zero su Radio 2, e si è dato da fare anche come pubblicitario. Tiene una rubrica di satira sul quotidiano L'Adige, ed è uno stimato Funny Manager che parla di marketing gestionale usando l'ironia. Da tre stagioni è presenza fissa nel programma Chiambretti Matrix, su Canale 5.

Informazioni e contatti sul sito www.luciogardin.it

Gardin sta girando la regione con uno spettacolo interamente dedicato alla montagna dal titolo "Si slancia nel cielo" in cui oltre a divertire per quasi due ore la platea, fa riflettere sui cambiamenti ambientali e sociali che stiamo vivendo e sui valori antropologici che la montagna esprime.





ARCO

90° di Fondazione Gruppo Alpini Arco 1928 – 2018

Carlo Zanoni

Venerdi 13 luglio, sotto la tensostruttura della Protezione Civile ANA di Trento, sono iniziati i festeggiamenti per ricordare i 90 anni di impegno, solidarietà e collaborazione del Gruppo Alpini di Arco. Erano presenti il Sindaco di Arco Alessandro Betta, il Presidente della Cassa Rurale di Arco Enzo Zampiccoli, il Vicepresidente della Comunità di Valle Carlo Pedernana, il Reduce della Campagna di Russia Lino Gobbi, il nipote del Col. Italo Marchetti, fondatore del Gruppo, avv. Francesco Pompeati e un folto numero di cittadini. Dopo il brindisi di apertura ufficiale della festa, è stato presentato il libro intitolato **“Gruppo Alpini di Arco - 90 anni di impegno, solidarietà e collaborazione”**, una raccolta fotografica con brevi testi a commento che racconta l'ultimo decennio del Gruppo Alpini di Arco. Vanno

ringraziati per la collaborazione il prof. Romano Turrini ed il prof. Alessandro Parisi che, con entusiasmo e passione, hanno inserito foto, racconti e disegni per renderne più gradevole la lettura. Le foto sono state raccolte dagli archivi del gruppo, i racconti dal

libro di Lino Gobbi **“Quei Natali senza campane”** e disegni di Lucia Gobbi dal secondo libro di Lino **“Bisogna aver dato molto per capire che non si è fatto abbastanza”**. Un sentito ringraziamento va a tutti gli sponsor e volontari che hanno contribuito alla



realizzazione di questa pubblicazione. Nella seconda parte della serata, il Coro Castel della Sezione SAT di Arco, diretto dal maestro Michele Brescia e presentato da Patrizia Pachera, ha eseguito un concerto con le più belle canzoni del repertorio popolare trentino. Per concludere la serata in amicizia e serenità sono stati distribuiti 25 chili di penne ben condite all'amatriciana. Sabato 14 vi è stata l'inaugurazione della mostra **"Storia delle truppe alpine"** allestita nella Sala Segantini gentilmente concessa dalla Parrocchia di Arco. Gli autori dell'allestimento, con materiale proprio, sono gli Alpini Silvino Miorelli, Bruno Perini, Carlo Berlanda, con la preziosa collaborazione della Signora Giancarla Tognoni del Comune di Arco. Erano messi in mostra reperti interessanti e unici che hanno suscitato l'interesse dei tanti visitatori. L'incontro dei quattro gruppi gemellati con gli Alpini di Arco ha caratterizzato il pomeriggio. Accolti all'entrata est di Arco, in piazza S. Giuseppe, con il Gonfalone della città di Arco ed il Vessillo della Sezione Ana di Trento, accompagnati dalla Banda Sociale di Dro e Ceniga con il gruppo delle Majorettes, gli ospiti in sfilata hanno attraversato il centro storico di Arco fino al parco feste allestito nel Piazzale Segantini. Qui dopo un breve concerto della banda si è proceduto con la consegna di una targa ricordo alle delegazioni dei Gruppi Gemelli. Erano presenti le Delegazioni del Gruppo Alpini di Sirmione sul Garda, della Sezione di Salò, gemellato dal 1996 con il Capogruppo Virgilio Ponza ed il Vessillo della Sezione di Salò, del Gruppo di Vercelli "Don Secondo Pollo" gemellato dal 1996, con il capogruppo Flavio Negro e della Sezione di Vercelli con Vessillo, accompagnato dal Vicepresidente Maurizio Matiuzzo, Cerimoniere delegato alla custodia della



Reliquia di Don Secondo Pollo, primo Cappellano Alpino beatificato nel 1998 da Papa Giovanni Paolo II.

Oltre alla reliquia data in custodia al Decano di Arco, Monsignor Walter Sommovilla, sono state offerte due immagini del Beato Don

Secondo Pollo: una in veste talare alla Collegiata ed una in veste militare al Gruppo Alpini di Arco. Erano presenti inoltre la Delegazione del Kreisgruppe di Oberhessen, gruppo di Riservisti tedeschi, della città di Schotten, gemellati con noi dal 2008, con il Comandante Achim Holl (va ricordato che Arco è gemellata con Schotten dal 1960); e la Delegazione del Gruppo Alpini di Isola del Gran Sasso d'Italia, gemellati con Arco da febbraio di quest'anno, con il Capogruppo Giulio Ciarelli, il Vessillo della Sezione Abruzzo ed il Vessillo della Sezione Marche. Questi incontri servono per ravvivare e consolidare le amicizie, conoscere e far conoscere altre persone provenienti da paesi lontani che hanno tradizioni diverse, ma con lo stesso spirito di corpo, di solidarietà e di fratellanza che accomuna tutti gli Alpini. Un ringraziamento a tutte le autorità militari, civili e religiose per la numerosa partecipazione a questo importante incontro. Domenica 15 la cerimonia ufficiale è cominciata con l'Alzabandiera davanti al monumento dedicato ai caduti di tutte le guerre e di tutte

le nazioni. il Capitano Marcello Camerin, Riservista dell'esercito tedesco, ha consegnato al Gruppo Alpini di Arco il Nastro Giallo, simbolo di solidarietà e sostegno ai nostri soldati impegnati nelle missioni di pace all'estero. Si è dato inizio poi alla sfilata, accompagnati dalla Fanfara Alpina della Sezione di Trento. Apriva la sfilata il Gonfalone della città di Arco seguito dai Vessilli delle Sezioni di Trento, accompagnato dal Presidente Maurizio Pinamonti, Salò, Vercelli, Abruzzo e Marche, autorità civili e militari della nostra zona, i numerosi Gagliardetti e rappresentanze delle associazioni combattentistiche, ed un folto numero di Alpini. Arrivati al monumento dedicato ad Italo Marchetti, vi è stata una breve cerimonia con la deposizione di un omaggio floreale e l'Inno del Trentino intonato dalla Fanfara. Arrivati in Collegiata da via Vergolano, si sono tenuti i saluti delle autorità presenti: il Sindaco di Arco Alessandro Betta, il Consigliere provinciale Luca Giuliani, il rappresentante della Repubblica Ceca Jozef Spanick ed il Presidente della Sezione Alpini di Trento Mau-

rizio Pinamonti. Dopo la S. Messa celebrata da mons. Walter Somavilla con padre Bruno Galas e solennizzata dai canti del Coro Interparrocchiale di Romarzollo e con la benedizione delle corone, lo sfilamento è proseguito nel centro di Arco fino al monumento dei Caduti in Via Galas. Per gli Onori ai Caduti si sono organizzate due delegazioni: la prima si è portata alla lapide che ricorda la M.O.V.M. Sergente Carrista Bruno Galas caduto a Bardia (Libia) il 3 gennaio 1941, accompagnata dall'Associazione Carristi di Trento, dal nipote Renzo Galas Carrista che porta la Medaglia d'Oro dello zio Bruno e dal nipote Padre Bruno Galas missionario in Ecuador, la seconda presso il monumento dedicato ai caduti di tutte le guerre e nazioni, accompagnata dal Sindaco di Arco Alessandro Betta, dal Presidente ANA di Trento Maurizio Pinamonti, dal Ten. Col. Francesco Panico e dal Jozef Spanik. L'Ambasciata della Repubblica Ceca, attraverso il Josef Spanick, ha voluto rendere omaggio ai nostri caduti deponendo una corona con la bandiera della Repubblica Ceca.





SANT'ALESSANDRO 65° di Fondazione

“Simbolicamente, e con tanto orgoglio, quest’anno abbiamo fatto sventolare nuovamente il tricolore sul tetto del Forte: il verde, bianco e rosso al vento per ricordare quando, 100 anni fa, i popoli decisero che la pace tra gli uomini era necessaria. Anche per festeggiare i nostri 65 anni di fondazione e il nostro impegno per il territorio e la comunità. Ed è proprio da questo Forte austriaco, dalle storie e dai valori che racconta e di cui ci facciamo custodi, che vogliamo ripartire per i prossimi 65 anni di attività!”
Tante le presenze locali e stra-

niere, con molti giovani, hanno caratterizzato la Festa Alpina di sabato 7 e domenica 8 luglio alla Batteria di Mezzo in compagnia degli Alpini di Sant’Alessandro. Molti i momenti di allegria e convivialità organizzati nelle due giornate, sapientemente alternati a spazi di riflessione e a momenti di celebrazione istituzionale. Nel tardo pomeriggio di sabato una cinquantina di fortunati spettatori hanno visto “animarsi” il bosco intorno alla Batteria di Mezzo grazie allo spettacolo itinerante organizzato e curato da Teatri Soffiati. Catapultato in un altro tempo, in

una lontana giornata del 1918, il pubblico ha potuto “incontrare” un fante disperso del Regio esercito originario di Ala e le sue lettere dal fronte, e un disperso dell’esercito imperiale, originario di S. Michele. Con tanta semplicità e grande maestria, i due attori hanno guidato i presenti parallelamente in un percorso fisico attraverso i luoghi del Forte e in un percorso storico fino alla scoperta della fine della Guerra. Le dolci note del Coro Incanto Alpino della val di Gresta hanno chiuso degnamente lo spettacolo, che sancisce ancora una volta l’impegno



e la preziosa collaborazione che Alessandro Riccadonna del MAG – Museo dell'Alto Garda – ha voluto riconoscere per il Gruppo di Sant'Alessandro.

La giornata di domenica è stata il momento per l'alzabandiera con i Gagliardetti e sullo sfondo il magnifico paesaggio del Garda, per la tradizionale S. Messa e deposizione della corona d'alloro al monumento ai Caduti che gli Alpini di Sant'Alessandro hanno voluto erigere sulla cima del Brione. Nel discorso del Capogruppo per l'anniversario di fondazione, sono stati ricordati i Soci Fondatori, ne è stato elogiato l'esempio e l'impegno, nonché l'importanza che i valori Alpini non vengano solo celebrati, ma anche e soprattutto tramandati. Le autorità intervenute hanno voluto esprimere parole positive per la Festa e per le attività del Gruppo, il Consigliere ANA, Leopoldo Farina ha voluto manifestare tutta la



sua meraviglia per aver scoperto la bellezza del Brione, mentre l'Assessore Zanoni, a nome dell'Amministrazione Comunale, ha voluto rinnovare il plauso per l'impegno degli Alpini di Sant'Alessandro per la cura nel mante-

nimento della Batteria di Mezzo. Gran finale a pranzo con i tradizionali stinchi allo spiedo curati dal Vicecapogruppo Albino Bertoldi e dai cuochi, han favorito l'ambiente conviviale del pomeriggio.

Speciale Alpini

- SCULTURE ARTISTICHE
- COPPE, TROFEI E MEDAGLIE
- GAGLIARDETTI, BANDIERE E GONFALONI
- CAMICIE ALPINE, STEMMI E RICAMI
- ABBIGLIAMENTO E GADGET PERSONALIZZATI
- TARGHE E CORNICI
- CESELLI IN ARGENTO
- MONETE E DISTINTIVI
- ARTICOLI PROMOZIONALI E DA REGALO



Via Brescia, 19/C - Trento
Telefono 0461 98 60 86

contatti@ideeperpremiare.com
www.ideeperpremiare.com



ANDREATTA & NICOLETTI
IDEE PER PREMIARE



CAVEDINE 60° di Fondazione

I giorni 3, 4 e 5 agosto il Gruppo Alpini di Cavedine ha celebrato il 60° anniversario di fondazione. Era il 29 giugno 1958 quando tre ex commilitoni costituirono il Gruppo, intitolandolo all'Alpino Giovanni Marcantoni, caduto nel 1941 sul fronte greco e decorato con medaglia di bronzo al valor militare.

In questo periodo si sono susseguiti quattro Capigruppo: Carlo Marcantoni, Mario Toccoli, Mario Comai che ha guidato continuamente il Gruppo per ben 35 anni e Stefano Travaglia, conosciuto amichevolmente col soprannome "Bü Bü", in carica dal 2015.

I primi iscritti furono 66, oggi il Gruppo conta 143 iscritti di cui 48 "amici". La numerosa presenza di quest'ultimi dice che il senso di appartenenza e di orgoglio alpino non dipendono solo dal cappello con la penna nera ma sono propri delle nostre comunità sempre disponibili e pronte a dare una mano dove ce n'è bisogno.

Negli ultimi anni è stata sviluppata un'articolata attività di ricerca e recupero della memoria storica della comunità con il restauro di manufatti, pitture, manutenzione di percorsi ed edizioni di libri.

Le celebrazioni sono iniziate la sera di venerdì 3 agosto con la pre-

sentazione del diario di guerra di un soldato di Cavedine partito il 1 aprile 1915 e ritornato a casa il 18 aprile 1920. Prigioniero dei russi sul fronte della Galizia, lavorò due anni in una miniera di carbone e quindi con la ferrovia transiberiana raggiunse Pechino dove fu arruolato nei Battaglioni Neri dell'esercito italiano. Fu rispedito indietro in Siberia a combattere contro formazioni bolsceviche; ritornò a Pechino e quindi con una nave attraversò l'oceano Pacifico, il mar Rosso, il canale di Suez e raggiunse il porto di Napoli. È seguita poi la proiezione del famoso film del grande regista gardenese Luis Trenker "Montagne



in fiamme” ambientato nell’operazione di mina da parte degli italiani sul Lagazuoi.

Sabato 4 agosto si è continuato con l’onore ai Caduti della prima guerra mondiale al monumento a loro dedicato presso la Grotta della Madonna di Lourdes, santuario eretto nel 1925 quale ex-voto degli abitanti di Cavedine per l’evitata evacuazione del 1915 nei campi della Boemia e Moravia. La sera presso il centro sportivo grande musica d’intrattenimento con ampia partecipazione di pubblico festante.

Domenica 5 agosto la cerimonia ufficiale. Dopo l’ammassamento sono seguiti l’alzabandiera e l’onore ai Caduti presso il nuovo monumento eretto in occasione del 50° anniversario. Quindi la sfilata accompagnata dalla locale banda sociale fino alla chiesa arcipretale sulla sommità del paese; Gagliardetti Alpini, di associazioni d’arma e numerosi Alpini in quanto in contemporanea è stato celebrato anche il 24° raduno della Zona Valle dei Laghi. Importante

presenza del reduce alpino cavedinese Cesarino Berti, classe 1921, che ha partecipato a tutta la cerimonia accompagnato su una jeep.

La Santa Messa è stata accompagnata dal locale coro parrocchiale “5 spighe” e dal celebre coro “Cima Verde” di Vigo Cavedine. Nell’omelia don Luciano Chistè, originario di Cavedine, dopo aver ricordato gli Alpini andati avanti ha esortato i presenti ad essere “pane per le nostre comunità”.

Alla cerimonia religiosa è seguita nuovamente la sfilata fino al centro sportivo, luogo deputato alle varie manifestazioni di contorno e dove sono stati pronunciati i discorsi ufficiali e conferiti riconoscimenti di gratitudine a vari Alpini, autorità e collaboratori.

Un festante pomeriggio, durato fino a tarda sera, ha concluso questa importante manifestazione locale che ha lasciato in molti un simpatico ricordo e rimarrà testimonianza nella storia del paese di Cavedine.



Reduce Cesarino Berti:

Nato a Cavedine nel 1921. Presta servizio militare a Trento nel 1941 e poi è inviato in Albania e Grecia. Partecipa alla battaglia di Plevlja che così descrive in una corrispondenza a casa: *“La notte del 30/11 per arrivare al 1/12 forte attacco a Plevlja da parte dei ribelli; molti furono i morti ed i feriti da parte nostra, ma maggiormente furono da parte di loro. Il primo allarme fu all’una circa di notte, poi per un quarto d’ora pochi colpi di fucile; di nuovo urla e all’attacco; alle 5 di mattina poi fu il forte.”*

Nel 1943 dal Montenegro è trasferito in Francia prima a Modane e poi a Grenoble fino all’armistizio del 8 settembre da dove inizia così il difficile rientro a casa, sfuggendo ai controlli dei soldati tedeschi.

Una filastrocca di guerra in una sua corrispondenza conservata dal figlio.

*Anche quaggiù lontano
è arrivato il primo dell'anno
che con grande nostalgia
mi fa pensare un po' all'osteria
che in questi giorni sarà affollata
di tanta gente spensierata.
Forestiera o del paese
che indossa ancora l'abito borghese
che lieta del suo destino
avrà bevuto tanto di quel vino
fino a perdere la testa
per festeggiare quella grande festa.*

*Vorrei esserci stato presente
per vedere allegra tanta gente
ma questo non mi fu permesso
ma sono lontano e male messo
ma l'Alpino è paziente e forte
e non invidia l'altrui sorte
ma in questi giorni lui s'accontenta
di scavalcare i monti in mezzo alla tormenta.
È finito il vino e non si beve
ma si ristora la sete con un po' di neve
e se ha fame guarda laggiù lontano
così fu per me il primo dell'anno.*

*E talvolta di vedetta
in fondo ad un burrone e in cima ad una vetta
allora penso a Cavedine e ricordo tutto
ma devo fremere quando urla il lupo
solo il mio moschetto che ho vicino
lui m'accompagna al mio destino
e quando grido il chi va là
mi risponde nella fosca oscurità
e solo quando si fa giorno
scorgo neve tutto all'intorno
o che si ode il rumore di qualche frana
e non si vede anima umana
e qui non respiro che malinconia
e quando c'è quella torna la nostalgia.*

*L'unica cosa che m'accompagna
al valico d'ogni montagna
ed anche questa sera
mentre soffia il vento e la bufera
per destarmi un po' dalla nostalgia
penso a quella sera nell'osteria
e spesso colle lacrime agli occhi*

*mi par di sentire dei flebili rintocchi
ma non sono squilli di campane
ma detonazioni e crolli di case in fiamme.*

*Penso che forse un lieto giorno
potrò anch'io fare ritorno
e quando regnerà il silenzio
farò gran bala all'osteria.
Per ora devo portar pazienza*

*fare digiuno ed astinenza
e mandare i miei saluti più grati
a tutti coloro che sanno di essere imboscati
che talvolta con parole acerbe
se ne infischiano del grigioverde
ne ho avuta l'esperienza
in quel mese di licenza.*

*Termino perché son costretto
già lo vedi è piccolo questo foglietto
per narrarti un po' della vita avventuriera
avrei da scrivere fino a primavera.*

*Sebbene lontano e sconosciuto
spero gradirete questo mio saluto
che partendo dalle nevi e seguendo il suo
destino
giungerà lassù all'amato Trentino
solo per voi se però vi è grato
da un lontano Alpino scordato*

*Un triste ricordo ancora mi rimane
è un Natale ed un Capodanno senza campane
e solo la luna coi suoi pallidi raggi
illumina le privazioni, i miei disagi.*

*Ma sempre penso alle persone più care
che nelle lunghe sere accanto al focolare
forse al cielo vorranno innalzare
una prece, un'Ave Maria
per l'incerta sorte mia*



PRACORNO

In festa per i suoi Alpini

Alberto Penasa

Il 3 giugno scorso l'intera comunità di Pracorno in Val di Rabbi ha festeggiato il 60° anniversario di fondazione del locale Gruppo Alpini: oltre mezzo secolo di intensa storia e lunga tradizione, ma soprattutto di volontariato, solidarietà e impegno verso gli altri. Accompagnato dalla musica del Gruppo Strumentale di Malè, un lungo corteo di Alpini in congedo provenienti dalla Val di Rabbi, Val di Sole e Val di Non ha sfilato sino alla caratteristica chiesa parrocchiale dedicata alla Madonna di Caravaggio; nei pressi del vicino Monumento ai Caduti si sono quindi svolti l'Alzabandiera e gli Onori ai Caduti. Particolarmente emozionato il giovane ma



dinamico Capogruppo Daniele Penasa, che si è detto *“particolarmente orgoglioso ed onorato di festeggiare 60 anni di solidarietà e lavoro costante in favore del piccolo borgo di Pracorno”*; il sindaco Lorenzo Cicolini ha voluto ringraziare gli Alpini locali per il *“costante e continuo impegno di sana amicizia, solidarietà, fratellanza e volontariato: valori assolutamente prioritari e significativi per il contesto locale”*. Concetti condivisi a grande voce anche dal Consigliere di zona per le Valli di Sole, Peio e Rabbi, Ciro Pedergrana e dal vice presidente della Sezione ANA di Trento, Carlo Frigo, che ha posto poi l’accento sul valore del ricordo del passato come base necessaria per l’azione quotidiana: *“le Penne Nere si impegnano da sempre nel ricordare ed onorare tutti i Caduti, senza alcuna distinzione di schieramento o uniforme: un fondamento costante per la nostra associazione ed il nostro operato, un concetto vivo emerso decisamente alla grande anche nella nostra recente Adunata nazionale a Trento. Il Trentino rappresenta una particolare pagina di storia nazionale con il completamento dell’Unità d’Italia. Ma non vanno assolutamente dimenticate le migliaia di Trentini, furono poi i nostri nonni, che fedeli alla Patria e quindi all’Impero austro-ungarico, diedero la vita, si sacrificarono compiendo il loro dovere e con loro anche i padri, le madri, i figli che insieme a loro patirono gli orrori della guerra e spesso come loro persero la vita o vennero sfollati”*. Secondo Frigo, *“questi temi emergono senza alcun dubbio anche dall’operato degli Alpini di Pracorno, un gruppo piccolo ma decisamente attivo e convinto”*.

L’affollata cerimonia è quindi proseguita con la SS. Messa, officiata da padre Giorgio Valentini, che ha più volte sottolineato come gli Alpini, con il loro proiettarsi ver-



so gli altri e calarsi nelle vicende umane, siano un Corpo particolarmente vicino agli insegnamenti evangelici. Da sottolineare che la cerimonia religiosa è stata degna-

mente suggellata dal locale coro parrocchiale, che ha proposto un’applauditissima ed apprezzatissima versione cantata della Preghiera dell’Alpino.



VOLANO

60° di fondazione

Domenica 22 aprile si è svolta nel paese di Volano la manifestazione per ricordare il 60° di fondazione del locale gruppo Alpini. Il programma prevedeva l'ammassamento presso la Chiesetta di S. Rocco a inizio paese, dove si sono dati appuntamento una trentina di Gagliardetti di gruppi limitrofi, il Vessillo della Sezione di Trento accompagnato dal Vice Presidente Frigo con il Consigliere Sezionale Gregorio Pezzato, il Vessillo dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra Sezione di Volano, il Gonfalone del Comune di Volano con

la Sindaca e Assessori, il Sindaco di Calliano e diversi Alpini.

La sfilata, accompagnata dalle note della Fanfara Alpina di Lizzana, si è snodata lungo le vie del paese fino al piazzale della Chiesa dove si è svolto l'alzabandiera. All'uscita dalla S. Messa, officiata da Don Cosma, la deposizione al Monumento ai Caduti di una Corona di alloro e la ripresa della sfilata fino alla sede del gruppo presso l'Oratorio Don Morghen. Sotto la tensostruttura gli interventi del Capogruppo, della Sindaca e del Vice Presidente Sezionale che hanno elogiato il lavoro

del gruppo per la comunità, augurando di andare avanti con lo stesso entusiasmo con cui si è arrivati al 60°.

A fine interventi la consegna del gagliardetto a ricordo della giornata alle Autorità e ai Gruppi presenti e il rinfresco.

Un grazie in particolare va fatto al Direttivo, a tutti gli Alpini e gli Amici che si sono prodigati nell'organizzazione dell'evento, alla Madrina Anna e al Vicecapogruppo Arnaldo per l'impegno nel raggiungere questo traguardo e a Maddalena Delaiti per l'aiuto nelle stampe.



BRUNO BATTOCLETTI
PHOTOGRAPHER

DAMBEL

50° di fondazione

50 anni di attività del Gruppo Alpini di Dambel, sono stati festeggiati in concomitanza con il trentesimo Raduno di Zona Alta Val di Non. Il gruppo di Dambel nacque grazie all'iniziativa dell'allora maestro Pio Giuliani e del parroco don Decimo Franceschini. Il sacerdote aveva già collaborato alla fondazione del Gruppo di Nanno, nel periodo in cui resse le sorti di quella parrocchia.

La festa è iniziata il sabato, con l'apertura di una mostra fotografica dedicata alla nascita del Gruppo e alcuni pannelli d'epoca di Ferruccio Mascotti di Cles, e con il concerto del Coro San Romedio nella chiesa parrocchiale di Santa



BRUNO BATTOCLETTI
PHOTOGRAPHER



Maria Assunta. La manifestazione domenicale, iniziata con la sfilata lungo le vie del paese, partendo dall'Area Verde ricreativa di Dambel, è giunta alla chiesa parrocchiale, da cui ha fatto il tragitto inverso dopo la celebrazione della messa.

In testa, un vigile del fuoco con lo stendardo del Comune di Dambel, seguito dai bambini della scuola dell'infanzia con in mano una lunga penna nera, e dalla Fanfara Sezionale di Trento, una corona in ricordo dei caduti di Dambel di tutte le guerre portata da due Alpini, le autorità e infine il Gruppo Alpini di Dambel con una lunghissima penna in mano rappresentante le Brigate Alpine con i loro stemmi; in coda tutti gli Alpini dell'Alta Val di Non e la popolazione.

In chiesa don Renato Marches di Fondo ha accolto gli Alpini con un grande benvenuto, ringraziandoli per la loro costante disponibilità nelle situazioni dolorose e in quelle di festa. Al termine della messa i presenti si sono spostati nell'adiacente cimitero per ricordare i





Don DECIMO FRANCESCHINI

DON DECIMO FRANCESCHINI TEN. CAPPELLANO

Nasce a BORGIO VALSUGNA (TN) il 4 luglio 1913.

Il 13 marzo 1937 è ordinato Sacerdote a Trento e quindi inviato in cura d'anime in varie località.

Il 13 agosto 1942 è chiamato alle armi e compie il proprio servizio al 1° Settore Guardia alla Frontiera di Bardonecchia.

Di qui il 13 gennaio 1943 è trasferito al 103° Reggimento Alpini di marcia "Julia" in approntamento per la Russia. A seguito della ritirata il suo reparto è però impiegato come truppa di presidio nella zona di Plezzo, Caporetto e Santa Lucia d'Isongo, battuta intensamente dai partigiani jugoslavi di Tito. L'8 settembre 1943 è catturato dai soldati tedeschi ed internato nel Lager 1/B di Hohenstein in Prussia Orientale. Dal gennaio all'ottobre del 1944 svolge servizio di assistenza ai prigionieri. I tedeschi lo incaricano di visitare i Gruppi di internati Italiani in Prussia, il 20 gennaio 1945 è fatto prigioniero dai Russi e portato a Byalistok in Polonia, poi a Chorosck ad 8 chilometri di distanza e successivamente, il 1 maggio 1945, è trasferito in Russia dove rimane fino al 15 settembre 1945. Durante la sua permanenza in Russia riceve l'incarico di capo del Lager. Ciò gli consente di muoversi con maggiore libertà e quindi di poter incontrare ed aiutare tanti prigionieri, soprattutto i malati di congelamento, di tifo petecchiale e di setticemia. I Russi lo stimano soprattutto per la sua correttezza, ma anche per l'ordine e la disciplina che lui sa mantenere tra i prigionieri.

Il 3 ottobre 1945 rientra in Italia.

Per i suoi meriti in tempo di guerra è insignito della medaglia d'argento al valor militare.

Dopo il suo rientro in Patria, ritorna alla cura d'anime, prima come Parroco di Nanno e successivamente come Parroco di Dambel (1967-1983). In questi due paesi contribuisce attivamente alla fondazione dei rispettivi Gruppi Alpini, a Nanno il 17/02/1954 e a Dambel il 08/09/1968.

Ha inoltre sempre preso parte alla vita dell'Associazione, intervenendo, con il suo cappello a manifestazioni organizzate a livello mandamentale e sezionale.

Muore a Malgolo di Romeno il 10 dicembre 1983.

Caduti di tutte le guerre davanti al monumento. È stata scoperta una targa in onore di don Franceschini, nato a Borgo Valsugana il 4 luglio 1913 e morto il 10 maggio 1983. Tenente Cappellano Militare, fu fatto prigioniero dai tedeschi e dai russi e liberato solo il 3 ottobre 1945; fu insignito di medaglia d'argento al valor militare.

Il Consigliere di Zona, Alfonso Bonini, ha ricordato la sua figura e il grande messaggio di pace che ci ha lasciato: *"Non dimenticare chi è andato avanti e aiutare chi ha bisogno nelle nostre Comunità"*. In seguito i discorsi ufficiali davanti alle ex scuole elementari nelle quali il Comune ha ricavato un'ampia e spaziosa sede per gli Alpini e altri locali per le associazioni di volontariato del paese. Stefano Graiff, nel presentare le autorità: *"Questi incontri servono per non dimenticare, per fare memoria in un Paese come il nostro difficile da governare. Questi 50 anni di storia che ricordiamo hanno cambiato il mondo"*.

Il Capogruppo, Gianfranco Pedrotti, ha aggiunto: *"Gli Alpini hanno dato la vita per la nostra Patria, per i valori che in questa settimana scorsa sono stati calpestati dalla politica nazionale"*. Il sindaco Carlo Polastri ha ricordato: *"I miei nonni hanno combattuto la Grande guerra su fronti opposti. È stato un piacere vedere nella recente adunata italiani e austriaci sfilare insieme in un grande momento di pace"*.

Sono intervenute diverse autorità e il Consigliere Sezionale Edoardo Zambotti, che ha sottolineato il dovere da parte degli Alpini di essere sempre a disposizione di chi ha bisogno. Al termine sono state consegnate diverse targhe ricordo. Don Renato Marches ha benedetto la nuova sede e Carlo Polastri ha tagliato il nastro dell'inaugurazione. Al termine i Nu.Vol.A. hanno servito 370 pasti nell'Area verde attrezzata dal Comune.



PINZOLO

50° di fondazione

Agostino Lorenzetti

Carissimi Alpini, cari Conciatadini, Autorità civili e militari, rivolgo a tutti Voi un caloroso ringraziamento a nome del Direttivo e mio personale per aver presenziato alla *Cerimonia del 50° anniversario di fondazione* e contestuale Cerimonia di inaugurazione della sede della Sezione di Pinzolo.

Essere Alpino significa fare memoria delle gesta di chi ci ha preceduti, rammentare fatiche e sacrifici ma anche amore e passione, valori fondati che ci hanno accompagnato negli anni conducendoci fino ad oggi. L'attaccamento alla nostra Terra e alla nostra Comunità sono principi che hanno guidato gli amici Alpini andati avanti, si tratta di aspetti da tenere presenti nella nostra

quotidianità con convinzione e caparbità.

Ringrazio il Sindaco e l'Amministrazione comunale per averci concesso, finalmente, una sede per il Gruppo. Si tratta di uno spa-

zio confortevole dove ci incontreremo creando sicure occasioni di condivisione e socialità fra di noi ma anche con i nostri "amici".

Un grazie nuovamente a tutti gli Alpini che hanno partecipato, agli





amici degli Alpini e in particolare al nostro Presidente Pinamonti, un grazie infine a tutte le Autorità politiche e civili che non hanno voluto mancare a questo importante appuntamento. Voglio infine esprimere un pensiero particolare al Gruppo Alpini di Paganica (AQ) a cui siamo legati da rapporti di fraterna

amicizia e solidarietà decennali. Hanno presenziato i Gagliardetti di: Bleggio, Carpenedo (PC), Monte Spinale, Bondone, Salò, Ravina, Cremona, Roncone, Breguzzo, Bondo, Civezzano, Terzolas, Darzo, Condino, Brione, Calvatone, Storo, Tione, Tiarno di Sopra, Daone, Zuclo, Bolbe-

no, Vermiglio, Fiorenzuola d'Arda, Carisolo, Rivoltella sul Garda, Pinzolo nonché i Vessilli di: Cremona, Piacenza, Trento. Spero, anzi sono sicuro, che tutti i partecipanti porteranno con loro un piacevole ricordo di questa giornata trascorsa in nostro compagnia. EVVIVA GLI ALPINI. Evviva il Gruppo di Pinzolo.





PALÙ DEL FERSINA

Alpini mocheni in festa per il 30° di fondazione

Roberto Gerola

Giorno celebrativa del 30° di fondazione del Gruppo Ana a Palù del Fersina. E le cerimonie sono state accompagnate dalla prima nevicata della stagione sulle montagne che circondano Palù. Un'ottantina gli Alpini con il Presidente Maurizio Pinamonti e il Consigliere Sezionale Vincenzo d'Angelo intervenuti ad onorare l'anniversario. Il Gruppo era stato fondato da Giuseppe Petri (ora scomparso) tornato a Palù dopo anni di lavoro in Germania. Come Capigruppo gli erano poi succe-



duti: Andrea Petri Anderle, Renzo Lenzi, Luciano Petri Anderle, Luigi Toller e Paolo Toller; qualcuno anche più volte. Una festa che ha coinvolto una ventina di altri Gruppi.

Dalla caserma dei pompieri, tutti in sfilata fino alla chiesa: Vessillo sezionale, Gonfalone del Comune, la banda folk di Telve, i Gagliardetti, gli Alpini, la popolazione. Al seguito anche il sindaco Stefano Moltre, poi Bruno Groff (sindaco di Frassilongo) e Luca Moltre (sindaco di Fierozzo), il brigadiere Paolo Marchel (per i Carabinieri).

Al monumento, alzabandiera e deposizione della corona d'alloro in ricordo di tutti i Caduti, sia quelli in divisa italiana che quelli in divisa austriaca, accomunati nell'aver sacrificato la vita per la Patria.

Dopo il rito religioso officiato da don Daniele Laghi, il momento celebrativo nel tendone delle feste. Il capogruppo Claudio Toller ha ricordato i predecessori, l'attività e soprattutto la grande croce illuminata e dedicata ai caduti posta sulla cima dell'Hoamonder (promotore fu Luigi Toller), la montagna che sovrasta Palù. Gli

ha fatto eco il sindaco Stefano Moltre ricordando l'opera degli Alpini nel recuperare la memoria storica.

Quindi la madrina Maria Rosa Pallaoro (vedova di Luigi Toller e figlia di un Caduto in guerra) che ha ringraziato quanti avevano collaborato. Infine, Pinamonti ha ringraziato il Gruppo, ha ricordato i giorni della fondazione, ha esortato tutti a portare avanti i valori rappresentati dal tricolore e dal cappello alpino.

A conclusione della giornata di festa, la consegna dei ricordi dell'evento e il pranzo alpino.





VALDAONE

25° di fondazione

Aldo Pasquazzo

ADaone paese sabato 25 agosto era tutto un tricolore sia dentro che fuori la chiesa, banchi compresi tant'è che a fare onore agli Alpini a sfilare, suonare e cantare c'era la fanfara di Pieve di Bono e il coro Re di Castello. Stiamo parlando del 25° anniversario della costituzione del gruppo allorquando il compianto Abele Ghezzi e poi il Capogruppo di sempre, Egidio Brisighella convenivano che la realtà alpina di Daone dovesse staccarsi da Pieve di Bono e diventare autonoma. *“Non si trattava di uno strappo ma piuttosto di una condivisione dal fatto che su la Pieve già gravava un numero elevato di iscritti”* diceva allora il Capogruppo di Creto e circondario, Guido Maestri. Al di là di tante delegazioni alla rimpatriata alpina di sabato c'erano per gli Alpini il Presidente Sezionale Maurizio Pinamonti e il Consigliere Nazionale Mauro Bondi, per la provincia il Consigliere Mario Tonina e l'ex senatore Ivo Tarolli, oltre alla sindachessa Ketty

Pellizzari affiancata dalle fedelissime colleghe di amministrazione, vale a dire la sua vice Nadia Baldracchi, la consigliera Maddalena Pellizzari e dal presidente dell'ente Bim del Chiese Severino Papa-leoni. Dopo i convenevoli d'uso (ammassamento, sfilata e deposizione di corone) tutti in chiesa per la messa solenne celebrata da padre Artemio Uberti che dopo una settimana ha lasciato l'incarico di arciprete della Pieve. All'omelia il verbita si soffermava su valori e storia degli Alpini. Su spirito, valori inviolabili e simboli si sono concentrati gli interventi di Pinamonti, Bondi, Tonina e della stessa sindachessa Pellizzari che dalle balaustre ha aggiunto. *“Passare il testimone a nuove generazioni non è facile, ma l'esempio vostro c'è e rimane. Sono e rimango convinta che anche nei prossimi anni la vostra presenza sarà costante e sempre ricca di iniziative e per questo esprimo a voi un caro e affettuoso saluto carico di riconoscenza e di*

affetto”. Dario Pellizzari daonese e Consigliere di zona, confidava a fine giornata: *“Siamo onorati di tante presenze e dell'amicizia dimostrata”*.

In concomitanza di tale ricorrenza anche a Darzo gli Alpini erano alle prese con un'altra manifestazione destinata a favore dei disabili. *“Alla rimpatriata agostana di ieri l'altro vi hanno preso parte anche stavolta oltre 200 di loro, familiari compresi”* avverte Elvio Giacometti Capogruppo. Non vedenti e portatori di handicap e Anffas sono come di consueto arrivati dalle Giudicarie, Ledro e Valsabbia. *“Sono oramai anni che rispettiamo tale avvenimento intrappreso dal nostro compianto parroco di allora don Grazioso Bonenti e ora portato avanti da noi”* ammoniva il Capogruppo Giacometti. Nella circostanza Santa Messa celebrata dal reverendo don Andrea Fava e più tardi, sempre al polivalente, visita e intrattenimento con lo stesso Presidente Pinamonti e signora.

ZONA SINISTRA ADIGE

LAVIS • Il 3 agosto scorso, dopo un adeguato periodo di riflessione, il nostro capogruppo Giancarlo Rosa, si è unito in matrimonio con la sua cara Lucia Bortolotti.

Hanno presenziato alla semplice ma importante cerimonia numerosi Soci del gruppo Alpini di Lavis, dimostrando così l'affetto e la stima di cui gode il Capogruppo.

Ai novelli sposi vanno le nostre congratulazioni e gli auguri per un futuro sereno e felice.



MATTARELLO • Per gli Alpini di Mattarello la Pasqua 2018 ha riservato una triste ed amara sorpresa.

È andato avanti il nostro ultimo reduce Piffer Federico classe 1919, arruolato ed assegnato all'11° rgt. della divisione Pusteria è inviato sui fronti di Francia e successivamente di Grecia -Albania. Rientrato a casa veniva assegnato alla FLAC come addetto ai fumogeni antiaereo fino al "rebaltom".

Nelle conversazioni sulle vicende della guerra, ricordava in particolare il 21 marzo 41 quando sullo Spadarit si salvò miracolosamente dallo scoppio di una granata nemica e nella circostanza perse il diario delle giornate al fronte.

Da sempre socio attivo, generoso, buono fino a che le forze lo sostennero partecipava alle Adunate Nazionali e alle attività organizzate dal Gruppo.



L'assemblea nel 2011 lo acclamò Capogruppo Onorario per anzianità e perché incarnava la figura genuina del Socio testimone della nostra Storia e della Alpinità.

Grazie Federico per l'amicizia che ci hai concesso e per le belle giornate trascorse assieme.

Paolo Tamanini

VILLAZZANO • Un grande lutto ha colpito il Gruppo Alpini di Villazzano, che ha perso lo storico Alfiere ufficiale Bruno Vettori. Vigile del Fuoco volontario prima e Alpino convinto dopo, Bruno per anni ha rappresentato il Gruppo nelle varie manifestazioni, alle quali non mancava mai. Infatti grazie al suo impegno aveva instaurato una rete di amicizie con Capigruppo e "collegli" Alfieri di numerosi gruppi in tutto il Trentino ma non solo.

Una grave malattia, che aveva tentato di arginare per diversi mesi, lo ha purtroppo strappato il 22 maggio alla sua famiglia e più in generale alla grande famiglia Alpina, ma soprattutto non gli ha permesso di partecipare alla tanto agognata Adunata di Trento. In quell'occasione il Gruppo Alpini di Villazzano aveva ospitato diverse penne nere provenienti da gruppi extraregione, fra le quali alcuni molto amici di Bruno. Era per loro l'occasione giusta per rincontrarsi, raccontarsi aneddoti Alpini e passare alcuni momenti in spensieratezza. Purtroppo però Bruno non ha potuto essere della partita, anche se tutti gli amici in più occasioni lo hanno ricordato.



VILLAMONTAGNA • Dopo il saluto ai presenti, il capogruppo ha invitato tutti ad alzarsi per fare un pensiero per i soci andati avanti e per tutti i caduti. L'Assemblea, è iniziata con il saluto ed il ringraziamento a parte del capogruppo al Vice Presidente della Sezione gen. Carlo Frigo, che ha gentilmente accettato di partecipare alla nostra assemblea.

Il capogruppo ha poi salutato tutti i presenti, facendo i complimenti per la grossa partecipazione (circa 50 soci), e portando il saluto di cinque soci assenti per ragioni di salute, e portando anche il saluto del vecchio parroco Padre Silvio che è anche iscritto come amico degli Alpini. Dopo la nomina del Presidente dell'Assemblea nella persona del Vice Presidente Carlo Frigo, si è passati alla nomina dei tre scrutatori per la elezione del nuovo direttivo e del capogruppo.

La relazione del capogruppo è iniziata con la presentazione del tesseramento per l'anno 2018, chiuso con 54 soci Alpini e 30 soci aggregati; nei soci aggregati c'è un bel gruppo di giovani molto bravi. Attività 2017. Nel 2017 una rappresentanza del gruppo con il gagliardetto è stata presente, in marzo a Trento all'Assemblea dei delegati, in maggio all'Adunata Nazionale a Treviso, in giugno a Trento per l'incontro Italo Austriaco della Pace, in settembre a Chiampo (VI) per il Raduno Triveneto. Il gruppo poi, ha lavorato per le varie manifestazioni fatte in paese, dalla Processione con il Quadro della Madonna in aprile, la festa della "primavera Vilera" sempre in aprile, in agosto la festa della Croce del Giubileo in Campel, a fine ottobre la deposizione della Corona al Monumento ai Caduti,

ed il 25 novembre in otto Alpini hanno lavorato per la Colletta Alimentare a Vilamontagna ed a Trento. In dicembre l'illuminazione della Croce del Giubileo, sempre in dicembre preparazione per la "Strozega" di S. Lucia per la Scuola Materna. Il 17 dicembre in quattro soci hanno fatto il servizio all'Ossario di Castel Dante a Rovereto.

Per l'anno in corso oltre all'impegno per l'Adunata Nazionale a Trento nei vari servizi che ci verranno assegnati, il gruppo sarà impegnato per la ristrutturazione del Rifugio Campel dove c'è anche la sede del gruppo, oltre a quanto sopra saremo impegnati nelle varie manifestazioni organizzate dalla Sezione e dai gruppi Alpini a noi vicini. La relazione del capogruppo è terminata con il ringraziamento a tutti quanti hanno collaborato per il gruppo Alpini, dal direttivo del gruppo a tutti i soci ed un ringraziamento particolare alle famiglie dei soci, perché senza l'aiuto delle famiglie

sarebbe molto difficile fare qualche cosa di buono.

L'assemblea è proseguita con l'intervento del presidente dell'assemblea Carlo Frigo, che ha portato il saluto del presidente della Sezione Maurizio Pinamonti, si è poi complimentato con il gruppo per l'attività svolta e per la buona partecipazione all'assemblea. Molto seguita e applaudita è poi stata la relazione sulla prossima Adunata Nazionale a Trento. Terminata la relazione si è passati alla votazione per il rinnovo delle cariche sociali, che hanno avuto il seguente risultato.

DIRETTIVO 2018-2020

Capo gruppo: Asterio Frachetti

Consiglieri Alpini: Carlo Bampi, Gilberto Lunelli, Christian Pallaver, Alberto Pedrotti, Massimiliano Rossi, Remo Tomasi, Stefano Tomasi, Marco Trenti. Consiglieri soci aggregati: Alberto Decarli, Matteo Tomasi.

ZONA ALTIPIANI FOLGARIA-LAVARONE-VIGOLANA-LUSERNA

VIGOLO VATTARO • Pietro Bailoni assieme al suo papà Donato ha partecipato alla sua prima adunata proprio nella sua città ... Trento!>



BOSENTINO • Domenica 3 giugno si è svolta la 19 edizione dei cento metri della speranza organizzata dai gruppi Alpini di Bosentino, Vattaro, Vigolo Vattaro e il circolo culturale San Valentino di Valsorda, con lo scopo di raccogliere fondi da donare alla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori.

Anche quest'anno partenza alle ore 9.00 da Valsorda circa un centinaio di persone poi prima tappa con ristoro a Vigolo Vattaro, a seguire seconda tappa con ristoro a Vattaro con arrivo a Bosentino



dove ad attenderci c'era il gruppo sbandieratori delle scuole medie.

Durante la manifestazione abbiamo raccolto € 3.700, che sono stati donati alla LILT tramite il dott. Mario Cristofolini, dopo averci ringraziato per quanto donato e la costanza nel portare avanti la manifestazione ci ha illustrato l'attività svolta e i futuri progetti.

CARBONARE • Mercoledì 9 Maggio, tra i molti appuntamenti di contorno all'adunata nazionale ve ne è stato uno particolarmente interessante ed apprezzato che ha coinvolto il gruppo Alpini di Carbonare e i ragazzi aspiranti Alpini che raggiungevano a piedi la città di Trento provenendo da Malo, provincia di Vicenza.

Una decina di ragazzi e ragazze in attesa di entrare nei ranghi degli Alpini, accompagnati dal capitano Nicola Stoppa sono partiti da Vicenza e, camminando verso nord est hanno raggiunto gli altipiani Cimbri.

La seconda tappa ha visto l'arrivo a Carbonare, accolti dagli Alpini locali che hanno provveduto a preparare il rancio serale. Breve ma intensa e partecipata, anche dalla popolazione, la deposizione di una corona di alloro al monumento ai caduti. Alla cerimonia erano presenti oltre al Vessillo di Trento, anche quelli di Treviso, Pordenone e Venezia.

Al termine della deposizione della corona e del silenzio alcuni brevi discorsi hanno salutato i ragazzi e gli accompagnatori, congratulandosi per la bella iniziativa e ringraziando per aver scelto Carbonare come termine della loro seconda tappa.

La giornata si è conclusa con la cena presso la sede locale, il giorno seguente, di buon mattino, dopo una abbondante colazione, sempre offerta dagli Alpini locali, la colonna è partita alla volta della Valsugana, nuova tappa e nuova giornata nell'avvicinamento a Trento!!



ZONA ROVERETO

LIZZANA • Vito Simoncelli ci ha lasciati, "è andato avanti", dicono gli Alpini che l'hanno accompagnato nelle esequie con i Gagliardetti e la Fanfara.

La Chiesa parrocchiale di Lizzana a stento conteneva i partecipanti alla celebrazione di martedì 7 luglio 2018.

Presente nel Gruppo Alpini Lizzana dalla sua fondazione, la sua collaborazione è stata determinante nelle celebrazioni annuali al monumento ai caduti, nella costruzione della Chiesetta "Regina Pacis" sullo Zugna e nella relativa manutenzione. Molto attento alle nuove generazioni trasmettendo loro quei valori che caratterizzano gli Alpini, oltre che sempre disponibile e propositivo negli impegni assunti dal Gruppo.

Sempre presente nei numerosi servizi della Fanfara quale componente poliedrico, sia con gli strumenti a fiato che a percussione.

La comunità di Lizzana gli è riconoscente in quanto persona che ha contribuito con



la sua presenza e la sua opera al bene del nostro paese.

Il nostro Gruppo ha perso un valido componente e la sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto. Rimane però in noi e fra noi il suo straordinario esempio ed il bene compiuto

ROVERETO • Ai primi di Giugno, anche Mario Matassoni “è andato avanti” : Alpino ex Combattente, Classe 1921, era con Cesare Manfrini e il sottoscritto fra i più anziani del Gruppo “Fabio Filzi di Rovereto. Dopo il 90° hanno spesso festeggiato insieme il compleanno col Gruppo. Mario Matassoni, detto scherzosamente “MARTEL” per via della sua professione di operaio meccanico fu sempre socio assiduo e generoso, varie volte eletto Consigliere nel Direttivo di Gruppo ANA, sempre pronto per i servizi richiesti. Lo ricordo inoltre con particolare stima e simpatia come alpino recluta nel 1941 a Molveno nell’ 11° Regg.to, impegnato poi a dicembre nella



battaglia di Plevlie in Montenegro. Dopo la guerra, sempre iscritto nel Gruppo di Rovereto ricostituito, svolse vari turni di manutenzione nella nuova Sede sempre come prezioso e attivo collaboratore.

Lo ricordiamo tutti con ammirazione e affetto.

Guido Vettorazzo

• Alla presenza del sindaco di Rovereto Francesco Valduga, di Stefania Costa in rappresentanza del



Comune di Vallarsa, delle associazioni d’arma (Carabinieri, Aeronautica), Croce Rossa e Mario Cosali per l’A.N.P.I, il 27 gennaio scorso si è svolta la cerimonia commemorativa con deposizione di una corona d’alloro al monumento in Piazzale Orsi per onorare quanti persero la vita nei campi di concentramento durante la seconda guerra mondiale.

Il Sindaco ha ribadito l’importanza di ricordare questa atrocità per dare informazione e far riflettere perchè purtroppo queste violenze succedono ancora oggi.

MARCO • Il 14 aprile scorso il Gruppo Alpini di Marco ha organizzato nella locale sede del gruppo, un pranzo riservato a tutti i soci Alpini ed “amici degli Alpini” per così dire “meno giovani”, infatti erano invitati quelli che quest’anno festeggiano o hanno festeggiato gli ottant’anni ed oltre. Il motivo di questo ritrovo è stato quello di festeggiare gli Alpini in particolare, ma anche gli amici, che da tanti anni fanno parte del gruppo. C’era qualcuno che faceva parte del gruppo di persone che ha rifondato il nostro gruppo nel 1992 ma che è stato anche fra i fondatori del primissimo gruppo Alpini di Marco nato nel 1961 che dopo qualche anno per mancanza di soci purtroppo si sciolse. Ecco appunto, il pranzo è stata l’occasione per ringraziare queste persone per quanto hanno fatto fino ad oggi. Inoltre è stata data l’opportunità di vivere lo spirito alpino in sede anche a chi, data l’età, non si vedeva con noi da qualche tempo. Abbiamo visto sui loro visi la felicità di ritrovarsi insieme agli altri, qualcuno, per stare con noi ha rinunciato ad impegni importanti presi precedentemente.

Dalle ultime elezioni a Marco è uscito un direttivo relativamente giovane, cerchiamo di imparare da queste persone che si dicono “veci” ma solo sulla carta di identità, in realtà sono più giovani dentro di tanti altri.

Il direttivo ha preso l’impegno di portare avanti questa iniziativa anche per gli anni futuri. La foto ritrae tutto il gruppo . Per la cronaca il gruppo di “coscrit-



ti” Alpini più numeroso era quello dei nati nel 1932. Cari amici Alpini, e non, il consiglio direttivo vi augura un sereno futuro e vi invita fin d’ora al ritrovo dell’anno prossimo.

- Il giorno 15 luglio si è svolta la consueta cerimonia in ricordo dei caduti della grande guerra presso il cimitero di S. Giorgio sul monte Zugna dove erano sepolti gli stessi. In questo luogo sono stati raccolti i resti di tutti 10 i cimiteri presenti su questo monte, che domina Rovereto e la bassa Vallagarina, durante la guerra, mentre i corpi dei soldati erano stati trasferiti nel sacrario di Castel Dante.

La cerimonia viene organizzata tutti gli anni a turno dai gruppi Alpini di Marco, Lizzana e Lizzanella appunto al cimitero di S. Giorgio dove è stato eretto un monumento perfettamente inserito nell’ambiente montano in ricordo dei caduti, sopra il quale è stata fissata una croce in ferro realizzata con i reperti bellici trovati nella zona e dove di solito, in occasione di questa cerimonia, viene celebrata la S. Messa (quest’anno il gruppo di Lizzana ha preferito farla celebrare presso la chiesetta Regina Pacis in prossimità del rifugio Zugna). Era presente il sindaco di Rovereto Francesco Valduga, l’assessore Ivo Chiesa Padre Gianni e l’ex sindaco Michelini che, in qualità di storico ha raccontato ai presenti la storia di questo monumento fortemente voluto, tra gli altri, dal nostro compaesano Setti Ezio scomparso qualche anno fa. Dopo i discorsi di rito del sindaco, e di padre Gianni sono state benedette 2 corone, una



deposta presso il monumento stesso, l’altra portata dagli Alpini del gruppo di Marco insieme agli amici del gruppo di Alte Ceccato (VI) presso la croce situata sulla cima Coni Zugna a mt 1865 voluta e collocata dagli abitanti del paese di Marco sempre in ricordo dei caduti. In questo luogo gli Alpini di Marco insieme agli amici di Alte Ceccato con i quali sono gemellati hanno deposto la corona ai piedi della croce, hanno letto la preghiera dell’alpino e dopo aver steso per terra un bandierone, intorno a questo hanno cantato, nel silenzio della montagna, il “Signore delle Cime” che sicuramente ha messo i brividi ai presenti perché come ha detto qualcuno, si canta tante volte la stessa canzone ma spesso la differenza la fa il luogo dove la si canta.



ZONA BASSA VALLAGARINA

ALA • Sabato 23 giugno premiati i “Veci Alpini” di Ala. Tra loro anche Luigi Tomasi, 109 anni, l’Alpino più anziano d’Italia.

Si è svolta sabato 23 giugno presso la Sala consiliare del Comune di Ala – alla presenza del sindaco Claudio Soini, dell’assessore provinciale alla protezione civile Tiziano Mellarini, del presidente della Sezione provinciale dell’ANA Maurizio Pinamonti,



del Consigliere nazionale ANA Mauro Bondi e del capogruppo della Sezione ANA alense Renato Zendri – la significativa cerimonia per onorare e festeggiare Mario Mattei, Giulio Tognotti, Luigi Tomasi e Battista Cipriani, i quattro membri più anziani del gruppo Alpini di Ala.

Fondato nel 1930 e poi sciolto durante il secondo conflitto mondiale, il gruppo Alpini di Ala venne riaperto nel 1952 e intitolato al tenente Mario Sartori, medaglia d'argento al Valor Militare, caduto in Russia nel 1943. Tante le iniziative portate avanti dal gruppo – che oggi conta 200 iscritti/tesserati/simpatizzanti – in questi sessantacinque anni di attività: dalla costruzione di una cappella a Passo Buole in memoria dei caduti del primo conflitto mondiale alla realizzazione di un asilo per i bambini di Rossoch in Russia, passando per il costante impegno in favore delle popolazioni terremotate del Friuli e dell'Irpinia prima e dell'Abruzzo poi.

“Sempre in prima linea per dare una mano, durante le manifestazioni culturali locali come in occasione di calamità naturali vicine e lontane – ha detto il presidente della Sezione ANA di Trento Pinamonti – le Penne Nere sono un esempio per i nostri giovani, perché non c'è futuro senza memoria del passato”. “Al giorno d'oggi – ha ribadito il Consigliere nazionale ANA Bondi – gli Alpini si fanno portatori dei più alti valori morali dettati dalla nostra Costituzione, ovvero l'onestà, la lealtà e il senso del dovere”. Un impegno che emerge anche dalle biografie dei



quattro veterani premiati: **Mario Mattei**, classe 1928, nel 1947 servì come volontario a Spoleto con gli allievi sottufficiali e, dal 1948 in poi, si occupò di addestramento reclute a Bolzano, Vipiteno e Merano, fino al 1967, anno in cui entrò nel gruppo Selettori di Trento. **Giulio Tognotti**, classe 1926, combatté a Trento nel gruppo Fumogeni. Tornato a casa nel 1945, venne richiamato nel 1947 al C.A.R. di Verona e successivamente a Silandro. Dal 1948 in poi fu impegnato a Bolzano nel Corpo di Sicurezza. **Luigi Tomasi**, l'Alpino più anziano d'Italia, classe 1908, ha visto entrambe le guerre mondiali, la prima da bambino e la seconda da soldato. Dopo aver fatto il servizio militare a Brunico, nel 1940 ricevette la cartolina di leva ma, essendo già padre di quattro figli, non venne mandato al fronte, bensì chiamato a lavorare per l'esercito italiano prima e tedesco poi. Ultimo “Vecio Alpino” premiato **Battista Cipriani**, del 1928, il quale purtroppo, a causa dei problemi di salute, non ha potuto presenziare alla cerimonia. Tra il 1949 e il 1950, Cipriani fu impegnato a Merano con gli Alpini del Battaglione Trento, nel 1952 e nel 1953 operò invece assieme agli alleati a Gorizia e Trieste per fermare l'avanzata di Tito. “Questi veterani – ha concluso il capogruppo degli Alpini di Ala Renato Zendri nel premiarli – sono il tesoro della nostra Sezione, perché attraverso la condivisione delle loro vicende personali ci aiutano a tenere viva la memoria storica del conflitto e ci ricordano quanto sia importante per ciascuno di noi impegnarsi nel suo piccolo per conservare la pace e mettersi a disposizione della comunità”.

Martina Dei Cas

MORI • “Se avete fame ... guardate lontano” – “100 Rintocchi di Pace – Recital”. Le occasioni per ricordare il centenario della fine della guerra si moltiplicano ... Ognuno a modo suo e nei modi disparati vuole ricordare questo evento, o meglio, la fine di

questo evento. Il messaggio che si vuole lasciare senza dubbio è un messaggio di pace, perché quanto accaduto non succeda mai più. All'interno della nostra borgata sono numerose le associazioni di volontariato che si stanno impegnando perché questo accada. In questo contesto anche il Gruppo Alpini Remo Rizzardi di Mori ha dato il proprio contributo affiancando chi ha voluto con garbo e in modo artistico ricordare questo evento. Il Monte Nagia Grom in cui sono posizionate le trincee portate alla luce dai nostri Alpini, sono state scenario di due eventi degni di ricordo. Una rappresentazione scenica con dei canti del Coro Bianche Zime e dialoghi della compagnia teatrale della Stella che si sono alternati in modo ironico ma non troppo, attraversando periodi storici di guerre ed emigrazioni che hanno visto partecipare non solo i nostri soldati ma soprattutto le popolazioni dei nostri paesi. Il titolo della rappresentazione - Se avete fame guardate lontano - ricorda un vecchio canto degli Alpini e i ricordi di dure battaglie con poveri mezzi.

Sabato 23 Giugno invece sul Nagia Grom si è potuto gustare un recital con il titolo: 100 rintocchi per la pace per denunciare la drammaticità della guerra, recital con la regia di Bruno Vanzo, la compagnia Ginguruberù e la compagnia Gustavo Modena. Un luogo il Grom testimone di guerra trasformato in questi momenti in luogo di ricordi e di riflessione. Un ringraziamento a chi ha realizzato questi eventi e a chi ha permesso che ciò accada. La collaborazione fra gruppi anche tanto diversi può davvero dare ottimi risultati



• Ogni compleanno è una gioia e merita di essere festeggiato, è un momento di bilanci, un momento di ricordi per tutti, quando poi gli anni da festeggiare sono 95 i motivi per questi festeggiamenti aumentano.



È quanto successo a Gino Perzoli che domenica 1 luglio ha festeggiato a sorpresa i suoi anni presso la Sede degli Alpini di Mori.

Gino è il meno giovane degli Alpini del gruppo di Mori ma non per questo il meno partecipe...

L'emozione di questo compleanno è stata condivisa dalla moglie, i parenti gli amici che si sono stretti a lui in questo momento.

Una mega torta con rappresentato il cappello d'alpino, motivo di gioia e orgoglio per Gino.

Spesso per commemorare gli eventi si scelgono modi sontuosi od eccentrici oggi però siamo sicuri di aver emozionato il festeggiato con questo ricordo tanto semplice quanto partecipato.

Auguri Gino dal Gruppo Alpini Remo Rizzardi di Mori!

Abbiamo condiviso questa gioia con te.

Possa il Signore donarti ancora numerosi momenti di serenità come quello di oggi attorniato dall'affetto di famigliari e amici: I tuoi Amici Alpini.

BASSA VALLAGARINA • Venerdì 13 aprile a Bolzano si è svolta una interessante quanto entusiasmante visita alla Caserma Ottone Huber, sede del Reparto Comando Supporti Tattici "Tridentina" e presso la sede del Comando Truppe Alpine.

Partiamo con ordine: Maurizio Libera in qualità di Consigliere di Zona Bassa Vallagarina e capogruppo degli Alpini di Avio insieme ad altri capogruppi ed Alpini di Mori, Avio, Cima Vignola e Brentonico



si sono ritrovati all'alba per essere in tempo, presso il piazzale della caserma muniti di Gagliardetti per partecipare con emozione alla cerimonia dell'alza Bandiera.

L'incontro poi con il C.te Ten. Col. Massimo Umberto Daves e il Sottufficiale di Corpo 1° Luogotenente Francesco Miraglia per lo scambio dei saluti e la successiva visita della caserma.

Interessante ed istruttiva, la visita del gruppo anche presso la sede del Comando Truppe Alpine, resa ancora più entusiasmante dalla brillante descrizione del Sottufficiale di Corpo del Comando 1° Luogotenente Donato Tempesta che ha illustrato la genesi delle Truppe Alpine, fino ai giorni nostri con le operazioni internazionali.

Il tutto come un passo nella storia, nella nostra storia con i ricordi della Guerra, la visita poi alla biblioteca con le foto dei vari comandanti del Comando Truppe Alpine che si sono succeduti.

L'incontro poi, con il Vice Comandante delle Truppe Alpine Gen. Div. Marcello Bellacicco che ha raccontato alcuni interessanti episodi di vita professionale vissuta.

Un'emozione dopo l'altra quindi, per chi ancora come il nostro 1° Maresciallo Gianluca Buzzi ci lavora, per chi li, ci ha fatto il militare, e anche per tutti gli altri che hanno potuto sperimentare da vicino una giornata in caserma.

Un ringraziamento doveroso per l'ospitalità dimostrata, a chi ha permesso che ciò accadesse e un arrivederci. Rimarrà nei partecipanti un prezioso ricordo di questo giorno

ZONA ALTO GARDA E LEDRO

RIVA DEL GARDA • Come ogni 10 marzo, una delegazione del gruppo Alpini di Riva del Garda ha commemorato il Capitano Renzo Angelini, deceduto sul fronte greco appunto il 10 marzo 1941. Comandante della 144ma compagnia del battaglione Trento. A rendere omaggio col gagliardetto, il capogruppo Angelini Fabrizio, il vice Omezzolli Giovanni ed altri Alpini del direttivo e un parà amico dei veci.



- Il giorno 30 marzo il Gruppo Alpini di Riva del Garda ha festeggiato i "primi" 90 anni del socio Costantino "Tino" Simoncelli: assieme a familiari e Alpini si è pranzato, cantato e poi mangiato una bella e buona fetta di torta.



- Bambini ed Alpini, un binomio che, alla fine dell'anno scolastico, è ormai inscindibile a Riva, quando si rinnova l'annuale incontro tra le "penne nere" con gli scolari delle quinte classi delle scuole cittadine e delle frazioni.

Nel parco Miralago, accolti dal capogruppo Fabrizio "Bicio" Angelini e da tutti i componenti il direttivo del Gruppo Ana rivano, ragazze e ragazzi giunti alla fine del primo ciclo scolastico, non hanno perso tempo a sfruttare le potenzialità del parco in riva al lago, in una zona del quale era stata allestita la loro mostra d'arte collettiva.

Si era, perciò alla conclusione, con esposizione degli elaborati, della mostra di disegno sul tema, "il bosco che vive", che i discenti avevano sviluppato sotto la direzione dei docenti del loro plesso scolastico.

Presente l'assessore alla pubblica istruzione e cultura, Renza Bollettin, si è poi proceduto alla premiazione degli elaborati vincitori, ma a tutti i partecipanti è stato offerto, come ormai di tradizione degli Alpini rivani, il libro de "Il Piccolo Principe", la lettura del quale servirà notevolmente alla loro futura formazione.



Una gustosa pastasciutta, consumata sul ristorante all'aperto allestito per l'occasione, preparata e servita dagli Alpini, ha conclusa degnamente una giornata all'insegna dell'amicizia.

TIARNO DI SOTTO • Se non fosse per i tragici ricordi che evoca, il piccolo e intimo cimitero militare recuperato dal Gruppo Alpini di Tiarno di Sotto sulla Cima Palone, sembrerebbe un luogo incantato. Fu l'ultima cima del Gruppo dello Stigolo a cadere in mano italiana e teatro della Battaglia di Bocca Giumella che tra il 18 ed il 20 ottobre del 1915 portò i nostri soldati ad occupare i paesi della Valle di Ledro. Il silenzio rotto solo da qualche cinguettio e l'ombrosa abetaia intervallata da qualche larice invitano al raccoglimento e alla riflessione per la tragica sorte di coloro che hanno combattuto per il nostro presente e il nostro futuro. Le semplici croci anonime che ricordano le anime dei soldati defunti e l'altare grezzo all'interno dei muretti a secco colpiscono il viandante e il visitatore che proviene dalla Val di Ledro o dalla Val Giudicarie (il cimitero "riposa" in parte sul territorio di Tiarno di Sotto e in parte su quello di Cimego). A pochi metri di distanza è stato riportato alla luce anche un deposito bellico dell'acqua, con vasca e relativa scalinata, arricchendo così il percorso ad anello che, dalla bellissima mulattiera che collega Tiarno di Sotto alla cima, si snoda tra i resti di fortificazioni, postazioni, trincee e caverne, conducendo a Bocca Giumella e da lì alla pozza di Cadrè, scendendo poi in paese costeggiando la storica baita del Gruppo Alpini, sempre oggetto di manutenzioni e miglioramenti. L'idea era nata all'interno del diret-

tivo e aveva preso il via con l'installazione a metà percorso dell'imponente croce in legno sul meraviglioso punto panoramico di Cima San Giorgio che domina l'intera vallata. L'impegno e la fatica di un folto gruppo di volontari ha dato vita ad un'opera di ripristino e arricchimento di grande importanza per celebrare l'anno del centenario della Grande Guerra e per tenere viva la memoria storica dei ledrensi.

Ermanno Calcari

TORBOLE • Il 6 Marzo scorso si è svolta l'Assemblea Generale elettiva del Gruppo, presieduta dal Consigliere di Zona Mario Gatto.

Numerosi i soci intervenuti.

Dopo la relazione morale e finanziaria da parte del capo gruppo uscente Giovanni Mazzocchi, si è provveduto alla nomina del capogruppo e del nuovo direttivo.

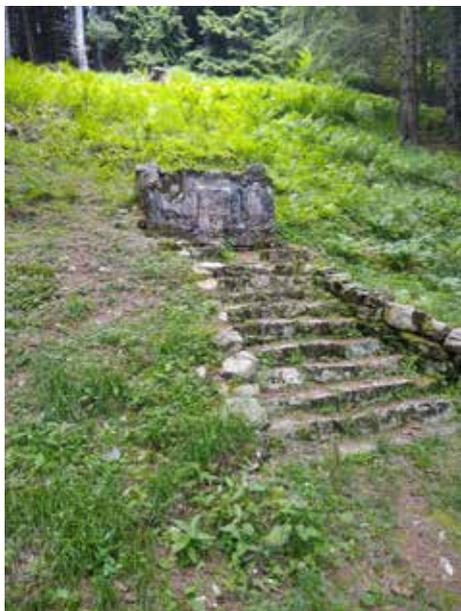
È risultato eletto Ruggero Bellotti che, dopo un intervallo di 3 anni, ritorna alla guida degli Alpini torbolani.

Come prima ed interessante iniziativa del nuovo direttivo è stata quella di "firmare" una convenzione per una collaborazione volontaria, della durata di anni 3, con il Comune di Nago-Torbole per il restauro e la manutenzione del monumento ai Caduti torbolani delle 2 guerre sito nel cimitero di Torbole. Il monumento in oggetto abbisogna di qualche intervento per riportarlo agli antichi splendori.

Quindi sarà cura del gruppo tenerlo sempre in ordine risaltandolo durante le commemorazioni ufficiali con fiori e corone.

Infine assieme al socio Aldo Miorelli, storico locale, si ricostruirà con l'aiuto anche delle famiglie, la storia di tutti quei soldati che combattendo persero la loro vita nelle 2 grandi guerre.

Inoltre segnaliamo, purtroppo anche la perdita di 2 soci: Infatti in gennaio ci ha lasciato per andare



nel Paradiso di Cantore l'alpino Gianfranco Morandi, classe 1934 e poco dopo nel mese di marzo è andato avanti anche il veterano Achille Mandelli, classe 1925, per molti anni membro del direttivo.

ZONA TERME DI COMANO

BLEGGIO • Anche quest'anno il Gruppo Alpini di Bleggio ha voluto ricordare i propri caduti e i soci andati avanti con una bella cerimonia al passo Durone.

Presenti numerosi Gagliardetti dei gruppi Alpini. I Sindaci di Bleggio e Lomaso, e il rappresentante sezionale del consiglio nazionale A.N.A. Avv. Mauro Bondi hanno presenziato alla cerimonia davanti ai tanti soci presenti e ad un numeroso pubblico di turisti e valligiani. L'alzabandiera davanti al nuovo cippo nella conca di Pradèl, scandito dal suono della fanfara di Pieve di Bono. Il lungo corteo si è poi avviato verso la sommità del "Doss de Sant Albert" alla chiesetta alpina che quest'anno gli Alpini di Bleggio hanno rimesso a nuovo, come pure lungo la rampa finale sono state posizionati gli stemmi delle brigate alpine e con l'apporto del comune sono state anche messe lungo il percorso delle tabelle di lettura con descrizioni storiche, inoltre è stata rifatta nuova tutta la staccionata e rimesse delle nuove panchine in legno alla sommità.

Dopo la deposizione della corona al monumento ai caduti di tutte le guerre, le note del Piave e il silenzio, ha preso la parola il sindaco di Bleggio Alberto Iori che nel suo saluto ha voluto ringraziare gli Alpini per la loro disponibilità e aiuto sia locale che ovun-



que ci sia bisogno di aiuto. L'Avv. Mauro Bondi si è soffermato su una dettagliata descrizione storica che in occasione dei cento anni dalla fine della grande guerra, sia da monito alle nuove generazioni affinché non ci siano più guerre ma pace fra i popoli. La Santa Messa è stata poi officiata da don Maurizio Toldo.

Nella magnifica conca di Pradèl poi i soci del gruppo con lo schef Gino hanno preparato il rancio alpino a base di polenta, spezzatino, crauti e cotechino.

Il pomeriggio è stato allietato dal concerto della fanfara di Pieve di Bono, dalle animatrici dell'associazione Ancora che hanno coinvolto i bambini in vari modi, dalle Donne Rurali del Bleggio che hanno fatto pregustare le loro omelet. La gara di tiro a segno ha visto la sfida di due categorie, giovani fino ai 14 anni e adulti. La serata è proseguita con musica dal DJ Matteo e si è conclusa con il sorteggio dei biglietti vincenti della lotteria e la premiazione dei vincitori delle gare di tiro a segno.

LOMASO • Anche quest'anno al parco di Comano si è svolta la festa degli Alpini organizzata dalla Zona del Lomaso.

Uno dei soci.... è il nonno Pasi Fedele classe 1942 che qui si mostra orgoglioso con il figlio alpino Mauro classe 1978 e i suoi cinque nipotini: Thomas Daniel Martin poi Leon e Nathan della figlia Rita.



ZONA VALLE DEI LAGHI

MONTE CASALE • "...Ricordare...Capire...Per un futuro di Pace". In occasione del centenario della Grande Guerra, il Gruppo Alpini Monte Casale, in collaborazione con il Gruppo Culturale della Sezione A.N.A. di Trento, ha organizzato e promosso, per gli studenti delle terze classi della scuola media di Dro, un incontro dal titolo:

"...Ricordare...Capire...Per un futuro di Pace".



Presso la sala conferenze della biblioteca di Dro erano presenti l'Assessore all'Istruzione Sig. Claudio Mimiola quale rappresentante del Comune di Dro, il Sindaco del Comune di DRENA Sig. Tarcisio Michelotti ed il Vice sindaco del Comune di Cavendine, la rappresentanza alpina del gruppo A.N.A. di Drena, Dro, Monte Casale e il Consigliere di Zona Alto Garda Sig. Mario Gatto.

Il Gruppo Alpini Monte Casale, grazie alla preziosa collaborazione del socio Marco Gottardi, ha allestito una piccola, ma significativa mostra, esponendo alcuni cimeli e reperti appartenenti alla prima guerra mondiale che hanno incuriosito e attirato l'attenzione degli studenti.

Il nostro obiettivo principale è stato quello di offrire spunti di riflessione e approfondimento da utilizzare in classe per arricchire le lezioni di storia con richiami reali, avendo avuto a disposizione esperienze e materiali. Momenti preziosi non per ricostruire scene già viste sicuramente in tanti documentari o film di guerra, ma per pensare, ragionare, ponderare le informazioni per rielaborarle in chiave di pace e far nascere in loro il desiderio che tale orrore non si ripeta mai più.



È stata narrata la storia degli Alpini e del loro impegno a favore della società civile. Si è raccontato della dedizione dei nostri "Nuvola" e della Protezione Civile, delle missioni di pace all'estero, del Milite Ignoto, dei nostri Caduti, dei profughi di ieri e di oggi, delle nostre emozioni.

Abbiamo cercato di trasmettere il nostro messaggio di pace, alternando poesie, letture, musiche, supportati da una serie di slide e brevi filmati.

L'incontro si è concluso ascoltando, in piedi e composti, le note del "Silenzio" per onorare i caduti del grande conflitto.

Al termine di questo momento di riflessione il capogruppo Gino Chemolli ha donato alla scuola, nella persona del Collaboratore del Dirigente Sig. Massimo Amistadi e al Comune di Dro, sede della scuola, nella persona dell'Assessore all'istruzione sig. Claudio Mimiola, un poster incorniciato, molto significativo, in cui viene schematicamente narrata la storia della Prima Guerra Mondiale.

Parole di elogio sono state espresse da tutte le istituzioni presenti.

La manifestazione si è conclusa intonando l'inno nazionale che ha suscitato in tutti i presenti compostezza e appartenenza.

Al termine della visita si è lasciato spazio alle domande dei ragazzi e delle ragazze, prontamente trattate dai diretti interessati.

Il Centro Studi di Trento ha voluto omaggiare tutti i presenti di un piccolo e singolare segnalibro che, ripiegato, diventa un poster da tavolo, mettendo in evidenza il cappello alpino con scritto "io ci sarò": un invito ad assistere all'Adunata Nazionale che si terrà a Trento il 13 maggio.

Un grande senso di soddisfazione ha pervaso l'incontro fino alla fine, certi di aver offerto ai nostri ragazzi un momento di riflessione e di aver trasmesso un ricordo per un futuro di pace.

- **UNA VISITA ALLE MAROCICHE.** Venerdì 16 febbraio siamo andati a visitare le Marocche, un ambiente così vicino ma così sconosciuto. Con la guida degli Alpini del gruppo A.N.A Monte Casale



abbiamo fatto un percorso ad anello con partenza e arrivo alla Centrale di Fies. Per noi è proprio comodo perché arriviamo lì con il pullman di linea. Dopo un primo tratto su una strada forestale, siamo entrati nel cuore della frana arrampicandoci fra i sassi su un sentiero piuttosto accidentato, una vera avventura.

Il colonnello Ivan Bertinotti, un appassionato naturalista, ogni tanto ci fermava per guidarci nell'osservazione delle caratteristiche di questo strano ambiente: la nicchia di distacco sul monte Brento, l'erosione dei grandi massi, i nodi di selce, le piante bonsai cresciute nelle fratture delle rocce... una lezione di scienze sotto un cielo appena velato dalle nuvole.

Naturalmente non poteva mancare la merenda e l'arrampicata su un grande masso che sembrava messo lì apposta per noi.

Poi lungo il percorso abbiamo trovato un'oasi in mezzo al deserto sassoso: il piccolo Laghisol e siamo stati davvero fortunati perché il proprietario ci ha lasciato giocare in quel grande giardino.

Molto interessante questa escursione, da ripetere con le nostre famiglie e da consigliare a tutti. Grazie Alpini per la vostra collaborazione.

Gli alunni di quarta, scuola primaria Pietramurata

- **DUE POMERIGGI DEDICATI AGLI OSPITI DELLE CASE DI RIPOSO.** Anche quest'anno il Gruppo Alpini Monte Casale ha proposto un pomeriggio di festa per gli ospiti della Casa di Riposo Valle dei Laghi a Cavedine e per gli ospiti della Residenza Molino di Dro.

Domenica 11 marzo, pomeriggio, in collaborazione con il Circolo Culturale di Pergolese abbiamo festeggiato gli Ospiti della Casa di Riposo Valle dei Laghi di Cavedine. Il Gruppo Alpini per allegerire il pomeriggio ha coinvolto il coro "Piccole Colonne" di Trento, nato nel 1987 e diretto dalla maestra Adalberto Brunelli. E' un coro di voci bianche formato da una trentina di bambini e bambine di età compresa fra i 4 ed i 13 anni. Scopo del Coro Piccole Colonne, in concomitanza con l'attività artistica, è anche fornire una piccola scuola di vita attraverso la quale i bambini hanno modo di crescere e di fare nuove esperienze.



Presenti alla festa il Sindaco del Comune di Cavedine nella persona della Signora Maria Ceschini e il Sindaco di Madruzzo Sig. Michele Bortoli e la presidente della casa di riposo sig.ra Vaia Denise che ha vivamente ringraziato per la bella iniziativa. Sabato 24 marzo, sempre di pomeriggio, abbiamo condiviso la festa di "Benvenuto" organizzata dalla Residenza Molino di Dro per festeggiare i 15 nuo-





vi ospiti accolti presso la nuova struttura, da poco inaugurata, completando così la capienza dei 60 posti letto.

Anche in questa occasione il Gruppo Alpini Monte Casale ha proposto il Coro "Le Piccole Colonne" che è riuscito, come nell'evento precedente, a coinvolgere con una ventata di simpatia ed allegria tutti gli ospiti. Presenti Il Sindaco di Dro Sig. Vittorio Fravezzi l'assessore alla cultura Marina Malacarne e la Vicepresidente sig.ra Sara Lutterotti che ha fatto gli onori di casa. Al termine, un ricco buffet per tutti servito dalle numerose volontarie dell'ASS. Arcobaleno di Pietramurata e Ass. Il Girasole di Dro.

- Foto ricordo del nostro socio Chistè Martino con la moglie Sig.ra Pierina Pisoni ed i figli Piero, Giuliano e Gabriele in occasione del 60° anniversario di matrimonio.



SPIAZZO RENDENA • Festa Alpina" del Gruppo ANA di Spiazzo a Porte di Rendena.

Villa Rendena il 15 luglio 2018, ha ospitato la "Festa Alpina" del Gruppo ANA di Spiazzo, che raccoglie le Penne nere di gran parte della Val Rendena. La manifestazione è iniziata con l'ammassamento degli Alpini Rendenesi e delle penne nere del Gruppo ANA di Veduggio in Brianza, con le quali il Gruppo è gemellato e l'alzabandiera. Guidato dalle note dalla Fanfara alpina di Pieve di Bono, il corteo aperto dall'Amministrazione comunale di Porte di Rendena, dal Consigliere Nazionale Mauro Bondi, dal Consigliere Sezionale Domenico Ferrari, dal vicecapogruppo Angelo Bertini, dal segretario Nicola Amadei e dal Capogruppo onorario Renzo Bonafini, ha percorso il paese di Villa Rendena con molti Gagliardetti dei Gruppi ANA presenti.



Al Monumento ai Caduti della Guerra 1914-1918 di Villa Rendena e Verdesina il parroco don Marcello Mengarda ha benedetto la Corona in onore ai Caduti, deposta da Enrico Pellegrini, Mauro Bondi e Angelo Bertini. Nei discorsi delle autorità è risuonato forte il sacrificio degli Alpini nel centenario della Grande guerra con cruenta battaglie sul territorio. Mauro Bondi, portando il saluto di presidente nazionale Sebastiano Favero e sezionale Maurizio Pinamonti, ha esteso la commemorazione a Schützen e Keiserschützen, affermando che «nell'Impero austroungarico nel 1914 furono arruolati 60.000 nostri connazionali». Bondi ha ricordato l'adunata nazionale di Trento svolta nel centenario delle manifestazioni della Grande guerra e la commemorazione alla Campana dei Caduti, Maria Dolens a Rovereto. La deposizione della Corona al Monumento ai Caduti del 1914-1918 è stata un momento di riappacificazione ricordando il sacrificio di tutti i Caduti. Il parroco don Marcello Mengarda, riprendendo le parole di Mauro Bondi, ha sottolineato il valore alpino di aiutare chi è nel bisogno con altruismo, solidarietà e voglia di lavorare. Il rancio alpino, preparato dai volontari della Pro Loco di Villa Rendena, Verdesina e Javrè guidati da Mauro Collini a Pafsang e il concerto della Fanfara alpina di Pieve di Bono hanno concluso una bella giornata commemorativa, vissuta in amicizia e allegria.

Walter Facchinelli

CONDINO • 5 giugno 1915

Tratto dal Diario giornaliero del mio richiamo per la Guerra Italo Austriaca – 1915 / Fronte delle Giudicarie – Zona di Condino / Giulio Mazzer a cura di Ovidio Pellizzari: "... Alla sveglia, dopo preso il caffè, ci hanno distribuito picconi e badili e siamo tornati nel posto di ieri a seguire il lavoro di trincea. Mentre si lavora si sente, a brevi intervalli, il rombo del cannone che, dal vicino forte nemico, sembra sparare sull'altro versante del monte. Ma anche noi si teme perché siamo molto vicini e sotto al loro tiro, solo protetti dal bosco. Verso le undici siamo tornati al nostro accantonamento e abbiamo mangiato il rancio. ..."

21 aprile 2018

Recuperare aree o manufatti risalenti alla Grande Guerra è un obiettivo che in questo periodo storico hanno cercato di raggiungere le Amministrazioni Pubbliche, sollecitate principalmente e non solo dall'Associazione Nazionale Alpini, nella ricorrenza del centenario della conclusione degli avvenimenti bellici, nel ricordo di coloro che quel periodo vissero con le atrocità e le sofferenze che una guerra comporta e per mantenerle a futura memoria affin-

ché tutto questo nessuno sia costretto a riviverlo. Il Gruppo di Condino non si è sottratto a questo compito e nel corso degli anni è stato in prima fila a proporre all'Amministrazione Comunale e alla Provincia il ripristino di manufatti, sentieri, mulattiere site sul territorio condinese.

Continuando in questa opera ci si è attivati per procedere al recupero di alcune trincee situate a SUD dell'abitato di Condino, realizzate a inizio estate del 1915, che risultano ancora in buone condizioni ma che devono essere svuotate dal materiale che le riempie e che dovrebbero essere rese visitabili con il ripristino delle scalette di accesso, oltre che fornite di apposite tabelle descrittive per dare ai visitatori le informazioni sull'epoca di costruzione e del loro utilizzo nel periodo bellico 15-18.



(l'interno di una trincea)

Nel corso del 2017 abbiamo contattato l'Amministrazione Comunale e la Soprintendenza per i beni culturali della Provincia, con le quali è stata concordata l'opera a carico nostro, e cioè togliere il materiale che riempie le trincee e pulire sommariamente le strutture.

Ottenuta a marzo 2018 l'autorizzazione per procedere all'intervento il 21 aprile eravamo all'opera.

Dalle otto del mattino, attrezzati di guanti, picconi e badili, abbiamo riempito due cassoni del trattore messo a disposizione dal Comune togliendo a mano dall'interno delle trincee circa 9 mc di terra e sassi.

A metà mattina una breve sosta con panino e bevande fresche ci ha fatto recuperare un po' di energie e poco dopo mezzogiorno il rancio presso la sede ci ha rifocillato adeguatamente per prepararci all'impegno successivo: infatti la sera eravamo ancora all'opera per le consuete collaborazioni con le altre associazioni del paese.

Il lavoro di pulizia proseguirà nel corso della primavera fino al completo svuotamento di almeno quattro trincee.



(21 aprile 2018 – la pausa di metà mattina)

Al termine dell'intervento, come già concordato, solleciteremo le istituzioni per completare il recupero dell'area con la ricostruzione fedele degli accessi alle trincee, il posizionamento delle tabelle con la descrizione dei manufatti e del loro utilizzo in tempo di guerra con una breve cronistoria degli avvenimenti bellici che si sono svolti nella zona e le opere necessarie a renderne sicura la visita.

La Direzione

ZONA PIANA ROTALIANA E
BASSA VAL DI NON

MEZZOLOMBARDO • Presso la Chiesa parrocchiale, presenza degli Alpini del Gruppo alla SS. Messa in ricordo del bombardamento alle Calcare dell'8 aprile 1945



dell'8 aprile 1945 che in cui persero la vita 7 civili. Per la manifestazione-ricordo, coordinata dal socio alpino Guido Dalrì, il capogruppo ha realizzato un grosso cero in sasso e policarbonato serigrafato, retroilluminato, che è stato posato sull'altare della Madonna. Lo stesso verrà a breve collocato nell'area del triste evento.

- Nell'ambito del programma delle commemorazioni del Centenario della Grande Guerra, il Gruppo Alpini di Mezzolombardo ha organizzato presso la sala Civica del Comune di Mezzolombardo una conferenza storica tenuta dal generale di Brigata degli Alpini Tullio Vidulich dal titolo "La Battaglia del Piave o del Solstizio 15 – 23 giugno 1918". Presen-



te il Coro sezionale ANA di Trento diretto dal m.o Aldo Fronza e i poeti locali Clara Kaisermann e da Marco Weber che hanno intervallato la stupenda relazione con alcune cante alpine e letture di lettere e poesie dal fronte dei soldati italiani, episodi di abnegazione e sacrificio nello svolgersi di quella vittoriosa battaglia.

- Presenza degli Alpini e amici e di fra Lorenzo del locale Convento, alla tradizionale manifestazione commemorativa sul sentiero delle Scalacce al Fausior nel 10° anniversario della scomparsa del ns. capp.no p. Giulio Ioriatti, perito accidentalmente nel luogo ove gli Alpini hanno collocato una stele a suo ricordo.



- Dopo la partecipazione e allo sfilamento al Raduno Triveneto in quel di Vittorio Veneto, i partecipanti del Gruppo e amici hanno potuto visitare il Bosco delle "Penne Mozze" a Cison di Valmarino e succ. te il cimitero-sacrario austroungarico di Follina per commemorare i caduti e le vittime civili di ogni nazionalità e di tutte le guerre. Una visita molto gradita ed appagante (estesa anche all'abbazia cistercense di Santa Maria), accompagnati dal competente presidente del comitato di gestione del sacrario dott. Marcello Tomasi, già Sindaco della ridente località trevigiana.



- Gli Alpini e la festa degli Alberi, un connubio che va avanti da oltre vent'anni. Gli Alpini del Gruppo, a supporto dell'amministrazione comunale e della locale Scuola elementare hanno preparato l'attesa pasta asciutta a piu' di 450 persone, tra scolari, insegnanti, diversi anziani della locale Casa di Soggiorno, autorità comunali e altri civili.



- Come avvenuto per i trascorsi anni, per due giorni consecutivi alcuni Alpini del Gruppo hanno presenziato presso l'area mercato di c.so Mazzini e sul sagrato della Chiesa dei pp. Francescani, adoperandosi nell'iniziativa "L'Orchidea Unicef per i bambini 2018", ovvero nella raccolta fondi e sensibilizzazione nell'intento di salvare la vita di decine di migliaia di bambini migranti e rifugiati.



ROVERÉ DELLA LUNA • Domenica 10 giugno, nella cornice di una bellissima giornata di fine primavera, si è svolta con successo la prima edizione della "Festa delle Famiglie" in Pianizzia, luogo incantevole dove il prato, il bosco, le montagne e il ruscello danno quel tocco magico al nostro territorio. Il gruppo Alpini di Roverè della Luna in collaborazione con l'amministrazione comunale, le catechiste e l'associazione delle donne rurali, ha organizzato la manifestazione, che ha riscosso grande successo e verrà ripetuta l'anno prossimo. Ritrovo e partenza alle ore 7.45 a Nord del paese per proseguire a piedi con i ragazzini che sgambettavano dalla gioia



fin dall'inizio. Arrivati a destinazione dopo un tragitto non pianeggiante ma abbastanza ripido, che li ha visti impegnati per una buona ora, sono stati accolti dagli Alpini con un piacevole rinfresco. A fine mattinata è stata celebrata la Santa Messa da parte del cappellano Don Luca nella Chiesetta Alpina. La chiesa è stata costruita dal gruppo Alpini di Roverè della Luna nel 1969 con tanta passione e sacrificio, poiché la strada allora era poco più di una mulattiera ed era difficoltoso procurarsi il materiale e trasportarlo. La festa è proseguita con giochi per i ragazzi, mentre gli Alpini si sono sbizzarriti dietro ai fornelli, accompagnati dalle donne, che sono la vera anima del gruppo, precise e determinate nel cucinare e servire pietanze e dolci. I più apprezzati sono stati gli **Strauben** (frittelle tirolesi, accompagnati con della marmellata di mirtilli rossi e del zucchero a velo) preparati dalla signora **Maria Carla Enghelmaier**, sono andati a ruba perché davvero squisiti. Gli Alpini vogliono ringraziare Annamaria Pedot, Bruna Nardon, Katia Ferrari, Margherita Stara, Michela Preghenella, Renata Magnini e Rosalia Enghelmaier per la loro diponibilità e devozione al gruppo.

- Venerdì 29, sabato 30 giugno e domenica 1 luglio gli Alpini sono stati impegnati nella classica manifestazione "Volte alla Luna" con uno stand in piazza



Unità d'Italia, coinvolgendo molte persone fra Alpini e Simpatizzanti, con un vario menù alpino. Una celebrazione sempre ben riuscita grazie all'ottima organizzazione del gruppo. Le penne nere per preparare il tutto dedicano delle intere serate, di conseguenza altrettanto tempo per la sistemazione dei materiali. Il tempo trascorso assieme vola e non si sente la stanchezza, ci si ritrova che è già ora di ricominciare la prossima edizione!

- Domenica 8 luglio durante la nostra "Festa Alpina" in Pianizzia, siamo stati accompagnati dagli amici di Melara (Rovigo), non nuovi ma ormai consolidati ospiti che da diversi anni sono presenti all'evento. Il gruppo Alpini di Roverè della Luna ha ben pensato di contraccambiare la visita l'11 agosto. La partenza è stata fissata alle ore 14.00 di sabato 11 agosto. In pullman Alpini e simpatizzanti si sono diretti a Melara alla **28ª edizione della Festa della Zucca**, tipica manifestazione enogastronomica aperta tutte le sere dal 07/08/2018 al 19/08/2018, arricchita da musica e intrattenimenti. La preparazione della festa era notevole per le dimensioni sia dei posti a sedere che delle cucine e del numero di ospiti che aderivano gustando il menù e dolci a base di zucca. L'amicizia consolidata fra i due gruppi ha fatto sì che gli Alpini si siano messi in cucina a sfornare diversi **Strauben**, già conosciuti dal gruppo di Melara per la loro bontà.



ZONA MEDIA VAL DI NON

VERVÒ • Il 2 aprile 2018 abbiamo dato l'ultimo saluto al socio alpino Silvio Micheletti, classe 1933, da sempre presente nelle attività del Gruppo e nel direttivo. Uomo saggio, solido, affidabile e generoso, tipico esempio delle virtù dell'alpino.



SFRUZ • INAUGURAZIONE PARCO DELLA RIMEMBRANZA A SFRUZ.

Per la ricorrenza del centenario della conclusione della Grande Guerra il Comune di Sfruz, in collaborazione con il Gruppo Alpini di Smarano - Sfruz, ha ripristinato il valore simbolico del "Parco della Rimembranza", che fu realizzato nel 1926 su iniziativa di un gruppo di privati cittadini. 40 Gruppi Alpini, assieme alle delegazioni della Croce Nera austriaca e dei Kaiserjäger, hanno preso parte all'inaugurazione del Parco e del monumento ai caduti di Sfruz e Smarano. Nella stessa circostanza gli Alpini della Media Val di Non hanno festeggiato il 35° raduno mandamentale. Il primo progetto fu accolto favorevolmente dall'allora podestà di Sfruz, che con delibera del 16 luglio 1926, elogiò il comitato ritenendo l'iniziativa estremamente meritevole. Deliberò inoltre la cessione in usufrutto gratuito, come parco della rimembranza, della piazzetta a sud della "Villa Biasi Celestino". Da informazioni di archivio si sa che il parco fu inaugurato in data successiva, ma sempre nel 1926, e che il Comune di Sfruz partecipò alle spese per la realizzazione della festa inaugurale. In questi anni il parco era stato abbandonato e trasformato in parco giochi per i bambini. Le celebrazioni sono iniziate con l'ammassamento di tutti gli Alpini davanti alla chiesa di Smarano e la sfilata, accompagnata dalla Fanfara di Riva del Garda, fino al Parco. Qui è stato benedetto il monumento, una scultura che riporta l'inizio della guerra 1914, a sinistra una stella alpina e a destra un cappello alpino. Tagliato il nastro per l'apertura del parco, è seguita la Santa Messa e i discorsi istituzionali. Oltre il monumento, nel Parco si trova un grande pannello che



riporta la storia della Grande Guerra e il nome dei caduti di Sfruz e di Smarano. Il sindaco di Sfruz, Andrea Biasi ha dato il benvenuto a tutti: "La presenza delle rappresentanze austriache è di fondamentale importanza, a dimostrare che a volte la storia può essere realmente, parafrasando Cicerone, maestra di vita, nell'insegnarci che di fronte alla morte non può esistere bandiera. I nostri avi combatterono contro la nazione che io oggi rappresento con questa fascia tricolore, morirono per un'idea di Patria che oggi non esiste più. Ma noi e loro, separati da più di un secolo di storia, condividiamo l'amore per la nostra terra. Una terra che finalmente attraverso l'Europa è di nuovo libera da confini". Sono intervenute molte autorità: Ugo Rossi, presidente della Provincia di Trento, Lorenzo Ossanna, vicepresidente della Regione, Silvano Dominici, presidente della Comunità Val di Non, Walter Viola, Consigliere provinciale, Franco Panizza, ex senatore, Annemarie Wieser Cattani, rappresentante Croce Nera del Tirolo, Stefano Schwarz, capogruppo degli Alpini di Sfruz e Smarano e Lorenzo Rizzardi vice sindaco del Comune Predaia. Al termine Biasi ha ringraziato gli Alpini "che ci permettono di riflettere per costruire un futuro più umano all'altezza dei sogni dei nostri padri". Le Pro Loco di Sfruz e Smarano hanno preparato il pranzo sotto il tendone a Sfruz.

Carlo Antonio Franch

VILLE D'ANAUNIA • Lunedì 5 marzo 2018 il Gruppo Alpini Ville d'Anaunia presso la sede, alla presenza del Sindaco Francesco Facinelli, del Consigliere Sezionale Franco Carlini e del Consigliere di Zona Guido Zanotelli, ha consegnato una targa ricordo ai tre soci Alpini più anziani:

- Beniamino Tolotti -classe 1933-
- Dario Rizzardì -classe 1934-
- Luigi Zenoniani -classe 1935-

La serata ha visto la partecipazione di numerosi Alpini e i tre soci Anziani hanno ricordato le tante Adunate passate insieme che hanno contribuito a mantenere vivo lo spirito alpino e le varie attività



ALL'ADUNATA DI TRENTO CI SIAMO
RITROVATI DOPO 52 ANNI
ODDREZZI ALDO GR. ALPINI VILLE D'ANAUNIA
PISETTA UMBERTO GR. ALPINO MEANO

dei gruppi di Nanno, Tassullo e Tuenno di cui prima facevano parte.

La serata si è conclusa piacevolmente con una bicchierata ed un rinfresco.

ZONA ALTA VAL DI NON

FONDO • A conclusione dell'anno scolastico, che ha visto gli alunni della scuola primaria di Fondo impegnarsi profondamente per abbellire la loro scuola con grandi disegni appesi alle finestre dove veniva illustrata la storia degli Alpini, della nostra associazione e della protezione civile.



Lavoro svolto in occasione della Ciaspolada. manifestazione con racchette da neve, gemellata quest'anno, con l'adunata nazionale di Trento.

Tutto ciò premesso, i Gruppi Alpini di Malosco e di Fondo hanno voluto ringraziare i piccoli alunni e forse un domani Alpini, della scuola offrendo loro un pranzo a base di polenta e spezzatino.

Il 22 maggio con una "marcia forzata" di oltre 7 chilometri, attraversando la forra del rio Sass, costeggiando il lago Smeraldo e inoltrandosi nel bosco la scolaresca ha raggiunto, in località Prà da Stagn gli Alpini di Malosco e Fondo.

Durante la giornata è stata messa a dimora una pianta di tiglio con targa commemorativa a ricordo di questa giornata, del centenario della fine della prima guerra mondiale e dell'adunata nazionale di Trento alla quale molti alunni hanno assistito alla sfilata.

Alla cerimonia erano presenti anche le autorità del comune di Malosco.

Il tutto è stato accompagnato dalla musica di due



alunni frequentanti la scuola musicale Eccher con il suono della tromba e della fisarmonica.

RUFFRÈ • Domenica 19 agosto siamo stati invitati a partecipare ad una bella serata organizzata dalla Pro Loco di Ruffrè. Inizialmente si è esibito il coro Rosalpina di Bolzano con un bellissimo repertorio di canzoni di montagna, in seguito è stato proiettato un documentario molto interessante sulla vita di Ettore Castiglioni noto Alpinista nato al passo Mendola nel 1908, conosciuto per avere aperto diverse vie di montagna anche nel nostro territorio, il tutto è stato seguito da una numerosa platea che ha apprezzato la manifestazione.



ZONA VALLI DI SOLE PEIO E RABBI

VERMIGLIO • Dopo 27 anni dalla fine del Servizio Militare si sono ritrovati al Raduno del Triveneto a Vittorio Veneto gli Alpini Paolo Mariotti del Gruppo di Vermiglio e Massimo Cozzio del Gruppo "Monte Spinale". Entrambi erano del 7/90 a Brunico presso la Caserma Enrico Federico.



ZONA DESTRA AVISIO

CEMBRA • Il giorno 2 aprile il gruppo Alpini di Cembra ha accompagnato nel suo ultimo viaggio l'Alpino Paolo Zanotelli di anni 72, persona da sempre molto legata al gruppo. Il nostro cordoglio va ai suoi familiari e a quanti gli hanno voluto bene.



• Il gruppo Alpini di Cembra dà il benvenuto al nuovo Alpino Andrea, nato il 3 agosto 2017. Congratulazioni a mamma Emanuela e a papà Antonio.



ZONA SINISTRA AVISIO - PINÉ

SEGONZANO • Sabato 30 giugno dopo lunga malattia è andato avanti Pierangelo Andreatta, capogruppo dal 1974 al 1985 e componente del direttivo fino agli anni 90.

Promotore delle feste campestri che il gruppo ha organizzato fino agli anni 90, aveva pure promosso e organizzato la corsa non competitiva "Rampegada delle Piramidi" che faceva da contorno alla festa sopraccitata. Promotore inoltre della Befana per la Scuola Materna. Sempre presente alle attività del gruppo finché la salute glielo ha permesso.



- Martedì 24 luglio le campane hanno invece annunciato "l'andata avanti" di Dino Tessadri anche lui ex capogruppo, carica coperta dal 1990 al 1997. Sempre presente alle iniziative del gruppo, è stato promotore della posa di un altare in porfido in località "Cross dei Dossi" a quota 1545 dove la prima domenica di agosto il nostro gruppo organizza una giornata di ricordo per i Caduti e un momento conviviale. Ai famigliari dei nostri soci "andati avanti" le condoglianze del nostro gruppo



MONTESOVER • Il Capogruppo degli Alpini di Montesover sig. Enrico Tonini posa orgoglioso con i suoi nipotini Ivan e il piccolo Mirko Giovanella,



nato il 10 agosto 2017 che da vero baby Alpino pesava ben kg 5,080. Ancora congratulazioni anche a mamma Angela e papà Nicola. W i futuri Alpini del Gruppo!

ZONA VALLI DI FIEMME E FASSA

TESERO • Caro Franz, te ne sei andato improvvisamente, lasciandoci increduli e sgomenti.

C'è però un pensiero che in qualche maniera allevia un po' il dolore per la perdita di un amico. Pochi giorni fa, domenica 18 febbraio, se ricordi si parlava del fatto che tante persone, giunte ormai in vicinanza dell'arrivo, soffrono e tribolano per giorni, settimane, mesi, mi dicesti che preghi il Signore affinché, giunta l'ora, ti facesse passare senza ma e senza se. Sei stato accontentato.

La tua scomparsa ha lasciato però un grande vuoto, non solo nella tua addolorata famiglia ma anche nella nostra associazione, nel nostro Gruppo. Sei stato il nostro Capo, per molti anni sei stato membro del Direttivo. Col tuo esempio ci hai sempre incoraggiato ed incitato a seguire quegli ideali che la nostra associazione ci ha prefisso.



Quanti ricordi Franz! Ricordi vicini e lontani, come le belle gite fatte insieme, le tue scherzose battute con le quali riuscivi ad alleviare la tensione che alle volte c'era nel Direttivo. Ricordo la tua grande emozione nel formulare, come capogruppo, il discorso per l'inaugurazione della chiesetta a Pampeago nel lontano agosto del 1966. Chiesetta che, come ben tu sai dietro tuo suggerimento, venne dedicata alla Regina della Pace. E mi piace pensare che oggi la Regina della Pace ti abbia accolto in cielo ed interceda presso il Generale Comandante affinché ti conceda la meritata pace eterna.

L'alpino Remo Trettel



PREDAZZO • Sabato 17 febbraio 2018 il direttivo del gruppo Alpini di Predazzo ha organizzato una festa di compleanno a sorpresa al nostro Presidentissimo Maresciallo Andreatta Carmelo, ideatore e fondatore, assieme ad un suo gruppo di amici della Chiesetta Alpina in località Valmaggioro, nonché capogruppo per ben 14 anni; è stato inoltre anche promotore in prima linea della ristrutturazione del convento in Sardegna a Putzu Idu dove ha passato diversi anni, aiutando e collaborando con le suore.



ZONA ALTA VALSUGANA

SUSA' • Gemellaggio tra Gruppi Alpini a Susà in nome di quei valori che da sempre contraddistinguono le penne nere. Si è trattato di "codificare" i rapporti di amicizia tra gli Alpini di Susà e di Possagno (in Veneto, ai piedi del Monte Grappa) . La motivazione si fonda sugli insegnamenti che don Lino



Carlin (di Susà) ha impartito a schiere di giovani nell'istituto dei Padri Cavanis appunto a Possagno. A Susà abita il fratello Mauro (alpino) di don Lino. Poi, c'era l'altro fratello Luigi che fu uno dei fondatori del Gruppo Ana di Susà oltre mezzo secolo fa. Unire in nome dell'amicizia di due Gruppi Ana, era un desiderio di don Lino che è stato soddisfatto sono recentemente (in luglio) anche se a qualche anno dalla morte del sacerdote. Con l'obiettivo che anche le rispettive comunità si incontrino e approfondiscano i rapporti. La cerimonia svoltasi in luglio a Susà, si ripeterà a Possagno.





A Susà l'incontro è stato organizzato dagli Alpini guidati dal capogruppo Carlo Leonardelli, seguendo il protocollo alpino: ammassamento, breve sfilata, alzabandiera e deposizione corona d'alloro al monumento ai Caduti. Quindi Messa celebrata da don Antonio, interventi delle autorità nel piazzale delle scuole e pranzo comunitario. Presenti i rispettivi sindaci: Roberto Oss Emer di Pergine e Valerio Favero (di Possagno) figlio di Sebastiano Favero presidente Ana nazionale (purtroppo impegnato altrove, ma che ha raggiunto Susà nel pomeriggio). Le Sezioni Ana erano rappresentate dal vicepresidente Carlo Frigo (Trento) con il Consigliere Vincenzo d'Angelo e dal Consigliere Gianantonio Codemo (Monte Grappa). Espressioni di amicizia in nome del cappello alpino, della solidarietà, dei valori Alpini e quindi scambio di doni per un'amicizia che proseguirà nel tempo. Presente una quindicina di Gagliardetti e un'ottantina di Alpini.

Roberto Gerola

RONCOGNO • L'amico Marcello, in punta di piedi, nel silenzio più completo, è andato avanti. È grande il vuoto che lascia e sarà difficile colmarlo. Il grande affetto che ci univa, frutto di molteplici attività sociali, culturali e umanitarie, ci invita a volerlo ricordare a tutti coloro che lo hanno incontrato, conosciuto ed apprezzato. Noi, del Gruppo Alpini di Roncogno, che abbiamo condiviso con lui, tantissimi momenti, desideriamo ripercorrere il lungo cammino di tanti anni, condivisi assieme.

L'elenco potrebbe essere lungo, ma



preferiamo evidenziare la carica come Vice Capogruppo impegno svolto per tanti anni, la realizzazione del Capitello della Madonnina sul sentiero panoramico del Monte Cimirlo, il suo contributo nella costruzione del Monumento ai Caduti nelle due grandi guerre Mondiali, al restauro del Capitello votivo del Colera ed altro ancora. La sua generosità e il suo altruismo sono traccia nell'animo più profondo del paese e dei Roncognotti, poiché la sua impronta, il suo lavoro e la sua generosità lo hanno portato in moltissime case della nostra frazione, a mettere le sue mansioni di ottimo artigiano, al servizio del prossimo.

Non sarà difficile immaginarlo insieme al Signore, trascorrere finalmente una vacanza fra le sue Cime, visto che nella sua vita terrena l'altruismo non lo ha fatto mai fermare. Certamente ci rincontreremo ma frattempo Marcello rimarrà impresso nella nostra memoria, come una Brava Persona, un ottimo Padre e Marito, un generoso Alpino e....un Caro Amico.

Franco De Sangro

ZONA VALSUGANA E TESINO

TELVE • L'Alpino Cirillo Ferrai, classe 1925, è andato avanti il giorno 02 febbraio

Nato il 09 febbraio del 1925 a Telve Valsugana, ha prestato servizio militare al 6° Alpini come mortai-sta, congedato con il grado di Sergente. Dal 1948 al 1970 è emigrato a Losanna (Svizzera). Al Suo rientro in Patria, ha collaborato, in modo particolare con l'allora Capo Gruppo Vinante Cornelio e con il Suo Vice Agostini Paolo alla rifondazione del Gruppo di Telve. Sono questi gli anni in cui il Gruppo si è dedicato principalmente all'abbellimento del Paese, all'uscita dal paese il parco, la realizzazione e posa in opera, anche sul tratto di strada che porta al Passo Manghen, di numerose piazzole con tavoli e panche. Venne poi il momento della realizzazione del "Bivacco ai Manghenetti", ancora oggi fiore all'occhiello del Gruppo di Telve, che ha impegnato gli Alpini per diversi fino alla sua inaugurazione nell'anno 1986. Sempre presente "con lo zaino in spalla" alle Adu-nate susseguite per diversi anni.

La Direzione del Gruppo lo ricorda attraverso la Sua rimarchevole attività svolta, assiduo partecipante alle Adu-



nate, fino a quando gli anni e le forze glielo hanno permesso. Durante la sfilata dell'Adunata Nazionale di Trento, il Gruppo di Telve ha partecipato con il Suo ricordo nel cuore.

ZONA PRIMIERO - VANOI

PRIMIERO • Nell'Agosto 2018 è "andato avanti" l'alpino Broch Ludovico, 81 anni. Da anni Consigliere del ns. gruppo, ha lasciato un vuoto incolmabile. Ludovico si è sempre distinto per la disponibilità e per la presenza puntuale ai vari appuntamenti organizzati nel Primiero e dalla Sezione. Ha dedicato al gruppo tempo e passione. Dopo una vita lavorativa in Svizzera, è tornato nel suo paese, Sagron Mis, per godersi la meritata pensione. Persona semplice e nel contempo propositiva è stato per il gruppo un modello di insegnamento nel fare volontariato. Grazie Ludovico per i valori che ci hai trasmesso.



MEZZANO • "Per gli Alpini non esiste l'impossibile" Denis Corona è un ragazzo di 32 anni che abita a Mezzano; appassionato da sempre all'Associazione Nazionale Alpini e tesserato come "Amico degli Alpini", ha sempre seguito, insieme a papà Mario, tutte le nostre attività, partecipando a tutte le Adunate sin da bambino. Negli ultimi tempi, tuttavia, Denis ha avuto qualche difficoltà e si è allontanato dall'Associazione A.N.F.F.A.S. che frequentava e anche dal nostro mondo, rinchiudendosi e rimanendo sempre a casa senza più partecipare alla vita sociale. Noi, come Gruppo Alpini Mezzano, insieme a Renato Loss Consigliere sezione e socio del Gruppo Alpini Caoria, abbiamo iniziato a frequentarlo, portando gli auguri nei periodi festivi, qualche dolce tradizionale e, sempre, la nostra attenzione e il nostro affetto. Nel periodo pasquale di



quest'anno Denis ci ha fatto il regalo più grande: è riuscito a superare il suo isolamento ritrovando quella fiducia che sembrava perduta, questo ha portato grande gioia in noi e, ancor più, nei suoi genitori. Per festeggiare questo cambiamento abbiamo brindato insieme, cantato canzoni alpine e fatto numerose foto di cui una insieme al papà e ad alcuni di noi. Siamo tutti felici di questo ed un particolare ringraziamento va ai suoi genitori che, mantenendo quel legame con il mondo esterno, ci hanno consentito di essere presenti. Un caro saluto a Denis! Viva gli Alpini!

Gruppo Alpini di Mezzano

CAORIA • Un mazzo di fiori, una fetta di torta un bicchiere di buon vino: così domenica 25 marzo il Gruppo Alpini di Caoria, coordinato dal Consigliere Sezionale Renato Loss, ha voluto festeggiare gli 87 anni della Madrina Aida Sperandio (sorella di un Alpino caduto in Russia). Questo momento ha assunto particolare valore per il fatto di essersi svolto all'albergo "al Pin" a Caoria, dove lei ha speso tutta la sua vita lavorativa prima di passare la "mano" a questa nuova gestione magistralmente portata avanti dalla famiglia Taufer. Un momento felice che ha voluto sottolineare il grande attaccamento di Aida che segue e incoraggia, sin dalla nascita, il nostro gruppo. Un grande, smagliante, commosso sorriso: il più bel ringraziamento per questo piccolo, doveroso omaggio.

Infiniti auguri cara madrina, non ti dimentichiamo e ti diamo appuntamento al prossimo traguardo.

Silvano Sicheri (Gruppo Alpini di Caoria)



#PARTiinQUINTA

con le Casse Rurali

Il **CONCORSO** che mette in moto i tuoi desideri
e ti fa vincere **FANTASTICI PREMI!**

DAL 1° OTTOBRE AL 31 DICEMBRE 2018

DUE ESTRAZIONI MENSILI

20 iPhone X

40 buoni spesa Coop da 200€

SEI UN GIOVANE UNDER 35?

In aggiunta due estrazioni dedicate

20 iPad

ESTRAZIONE FINALE



FIAT 500

www.partiinquinata.it



@partiinquinata



**Casse Rurali
Trentine**

Concorso a premi promosso dalla FEDERAZIONE TARENTINA DELLA COOPERAZIONE - SOCIETÀ COOPERATIVA, valido dal 1° ottobre 2018 al 31 dicembre 2018 (con registrazione fino al 10 gennaio 2019), riservato ai clienti Casse Rurali Trentine che sottoscrivono i servizi indicati nel Regolamento. Montepremi di € 54.310,00 (IVA inclusa). Regolamento disponibile sul sito www.partiinquinata.it.

Nascite

Caldonazzo	Christopher di Roberto e Signora Baldessari	Mori	Giovanni Battista di Fabio e Isabella Bonati
Caldonazzo	Nora di Alessio Dalcastagnè	Ruffre'-Mendola	Edward di Gabriele e Brigitte Larcher
Campodenno	Giselle di Marco e Monica Pezzi	Segonzano	Raphael di Andrea e Marina Nones.
Campodenno	Martino di Michele e Luisa Cattani	Storo	Mattia di Angelo e Alessia Bogni
Cavedine	Gabriele di Matteo e Annalisa Comai		
Celentino	Patrick di Marco e Maria Caserotti		

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori Alpini

Andati avanti

Albiano	Filippo Serafini (reduce)	Molina di Fiemme	Marco Genettin
Besenello	Giuseppe Buccella	Mori	Renzo Righi
Besenello	Andrea Campolongo	Pinzolo	Onorato Maffei
Besenello	Renato Furlani	Povo	Marco Campestrini
Besenello	Cornelio Antonelli	Riva del Garda	Enrico Vidarolli
Bieno	Amedeo Pasino	Segonzano	Pietrangelo Andreatta
Cagno'	Augusto Paternoster	Sevignano	Luigi Nardon
Carisolo	Bortolo Pedretti	Smarano Sfruz	Augusto Brentari
Castelfondo	Bruno Turri	Smarano Sfruz	Augusto Biasi
Cembra	Romano Gottardi	Spiazzo	Dario Collini
Cloz	Gianfranco Prebiero	Storo	Albino Tonini
Cloz	Romano Rauzi	Storo	Tullio Ferretti
Condino	Mariano Manfredini	Strigno	Vittorino Parotto
Coredo	Alberto Graitenberg	Susà	Lino gretter
Costasavina	Pietro Andreatta (amico)	Tenno	Renzo Tarolli
Darzo	Leone Beltrami	Torbole	Giuseppe Barbieri (reduce)
Lavis	Alessandro Condini	Trento Sud	Fioravante Piffer
Livo	Aldo Calovini (socio fondatore)	Trento Sud	Ettore Bendinelli
Lizzana	Vito Simoncelli	Trento Sud	Luigi Nicolini
Lizzana	Mauro Pozzer	Valfloriana	Riccardo Barcata
Lizzanella	Fernando Zadra	Varena	Luciano Gardener
Marco	Vittorio Oss Eberle	Verla di Giovo	Marsilio Chini
Mattarello	Bruno Perotti	Vermiglio	Diego Mosconi
Mezzolombardo	Giuseppe Concin	Vigo Cortesano	Giulio Pisetta
Mezzolombardo	Mario Dalfovo	Vigolo Vattaro	Luciano Speranza
Mezzolombardo	Corrado Dallago	Villalagarina	Giuseppe (Bepi) Petrolli (reduce)
Mezzolombardo	Renzo Mendini		
Moena	Napoleone Farina		

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

Lutti nelle famiglie dei soci

Ala	Il fratello di Giuliano e Silvano Mattei	Lavis	la sorella di Aldo Marcon
Caldonazzo	La sorella di Edoardo Gretter	Livo	La mamma di Guido Zanotelli
Castellano	Il figlio di Gabriele Manica	Mattarello	Il papà di Mauro Menestrina
Cavedine	La mamma di Luigi Santoni	Mattarello	La mamma di Romano Bertoldi
Celentino	Il papà di Michele e Nicola Daprà	Mattarello	La mamma di Giulio Demattè
Civezzano	Il papà di Roberto Temporin	Mattarello	La mamma di Riccardo Striffi
Civezzano	La mamma di Giuseppe e Andrea Bampi	Mezzolombardo	Il fratello del capogruppo Mariano Concin e di Giancarlo e Roberto
Commezzadura	Il fratello di Giordano Savinelli	Mezzolombardo	La mamma di Franco Concin
Commezzadura	La mamma di Giovanni Bernardinelli	Mezzolombardo	Il papà di Marco e Rinaldo Tamanini
Dimaro	La sorella di Ettore Iachelini	Monte Casale	la mamma di Marco Santoni e suocera della Madrina del Gruppo Sig.ra Natascia.
Fondo	La sorella di Gianfranco Canestrini		
Fondo	Il figlio di Mario Genetti		
Fondo	la moglie di Augusto Bertagnolli	Mori	Il fratello di Orlando Gelmini

Mori	La mamma di Andrea Frapporti	Val di Pejo	La mamma di Carlo Dapra'
Nomi	La mamma di Roberto Stedile	Val di Pejo	La mamma di Pierluigi Pedergrana
Pregasina	La moglie di Davide Leonardi	Varena	La mamma di Claudio e Sergio Giacomuzzi
Ravina Belvedere	La mamma di Stefano Santoni	Vigo Cortesano	Il papà di Aldo e Adolfo Gadotti
Terragnolo	La mamma e il papà di Armando Peterlini	Villalagarina	La maglie di Guido Maffei
Tezze	La mamma di Mattia Gasperini		

Anniversari di matrimonio

Adriano e Rina Tosolini

nel 40° (Fondo)
€ 20,00

Edoardo e Gemma Angeli

nel 50° (Cloz)
€ 50,00

Nicola e Laura Demattè

nel 10° (Vigolo Vattaro)
€ 20,00

Cesare e Antonietta Marchi

nel 50° (Martignano)
€ 50,00

Domenico e Roberta Leonardelli

nel 30° (Bosentino)
€ 20,00

Giacomo e Cristina Potrich

nel 10° (Terragnolo)
€ 36,00

Daniele e Ilaria Stedile

nel 14° (Terragnolo)
€ 36,00

Bruno e Mariarosa Paternoster

nel 50° (Pejo)
€ 50,00

Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo.

OFFERTE DOSS TRENT

BASELGA DI PINE'	Da tesseramento	€ 18,00	MONTE CASALE	Offerta Doss Trent	€ 100,00
BESENELLO	Offerta Doss Trent	€ 150,00	NORIGLIO	NN offerta Doss Trent	€ 10,00
BOSENTINO	Domenico Leonardelli per articolo Doss Trent	€ 10,00	POVO	Da tesseramento	€ 18,00
CASTELFONDO	Da tesseramento	€ 18,00	POVO	Da tesseramento	€ 36,00
CEMBRA	I fratelli Gottardi Angelo, Antonio e Alberto in ricordo del papà Francesco	€ 50,00	RIVA DEL GARDA	Da tesseramento	€ 18,00
CEMBRA	Offerta Doss Trent	€ 30,00	ROMAGNANO	Da tesseramento	€ 18,00
CLOZ	In ricordo di Romano Rauzi	€ 20,00	ROMENO	Dario Orsingher per la nascita della nipotina Arianna	€ 20,00
FLAVON	Luigi Dolzani per l'ottantesimo compleanno	€ 20,00	RONCOGNO	Da tesseramento	€ 50,00
GARNIGA TERME	Offerta Doss Trent per articolo	€ 100,00	S.MICHELE A/ADIGE	Da tesseramento	€ 36,00
ISERA	Lodovico Andreolli in ricordo del 3° anniversario del fratello Franco	€ 30,00	S. ORSOLA	Da tesseramento	€ 36,00
LIVO	Rolando Fondriest	€ 20,00	SEVIGNANO	Offerta Doss Trent	€ 20,00
LIZZANA	La sorella e il fratello in ricordo del socio Mauro Pozzer0	€ 50,0	TERRAGNOLO	Offerta Doss Trent	€ 10,00
LIZZANA	La moglie e i figli in ricordo del socio Vito Simoncelli	€ 100,00	TERRAGNOLO	La moglie Gemma in ricordo del marito artigiere Edoardo Mattuzzi	€ 25,00
LIZZANELLA	In ricordo di Roberto Marchi e Fernando Zadra	€ 50,00	TORBOLE	La moglie Adriana in ricordo del marito Achille Mandelli	€ 50,00
LIZZANELLA	A ricordo di Renzo Calvetti	€ 30,00	VIGOLO VATTARO	Donato Bailoni per la nascita del figlio Pietro	€ 15,00

PER BONIFICI ALLA SEZIONE DI TRENTO

Conto Corrente Bancario presso Cassa Rurale di Trento

Intestato a Sezione Alpini di Trento

IBAN: IT 25 0 08304 01806 00000 6306 272

Specificando la causale del versamento

Per te, Socio ITAS.



I soci ITAS valgono di più.

Acquista una Polizza Ramo Danni* e ITAS ti regala
PIÙ mesi di protezione.
Solo per te, socio assicurato, se paghi 12 mesi

+3 mesi di protezione
sulle polizze
semestrali

+6 mesi di protezione
sulle polizze
annuali

*Sono incluse nell'offerta Impresa Artigianato, Habitas Green, Habitas+, Uffici e studi, Impresa Agricoltura, Impresa Commercio, Ad Personam, Easy Driver, Per Te, Quadrifoglio. Le polizze in offerta sono prodotti ITAS Mutua. Prima della sottoscrizione leggi il Fascicolo Informativo disponibile in agenzia o su gruppooitas.it. **Iniziativa valida fino al 31.03.2019**

Scopri in agenzia i dettagli dell'offerta.

gruppooitas.it

 **ITAS**
ASSICURAZIONI

